UDINE - Mercoledì 8 Luglio 1931 - IX
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 9, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 330 - Ufficio Propaganda 334 - Ufficio Pubblicità 309.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 161 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 70 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-583.

Torino in un'apoteosi austera e commossa

ha dato l'ultimo saluto alla salma del Condottiero della Terza Armata

La presenza dei Sovrani - Le spoglie del Duca raggiungeranno stamane il Cimitero degli Invitti

TORINO, 7.

In un'apoteosi austera e commossa, Torino ha accompagnato la salma del Duca Emanuele Filiberto di Savoia - Aosta nell'onoranze funebri che, iniziatesi a palazzo della Cisterna, si sono conchiuse alla stazione di Porta Nuova.

Tutte le fabbriche e gli uffici sono chiusi per permettere al popolo di partecipare alla cerimonia, la folla enorme, che si è assiepata in reverente atteggiamento, scevro di manifestazioni esteriori ma quasi animato da orgoglioso ed austero dolore nel rendere l'omaggio che si conviene al Condottiero della Terza Armata, ha manifestato con la propria muta eloquenza tutto l'amore reverente, tutta la passione devota per l'Augusto Scomparso.

Al palazzo della Cisterna gli ultimi preparativi della solenne cerimonia sono stati personalmente curati dalla Duchessa Elena e dagli Augusti Congiunti che hanno voluto porgere in queste tristi ultime necessità il loro appassionato tributo di amore.

Molte corone di quercia e di alloro fanno cerchio alla bara, tra le altre sono quelle di S. M. il Re e del Capo del Governo.

Poco dopo le 17 la bara che porta quale fregio austero una grande croce, vien sollevata dal catafalco dove ha ricevuto gli omaggi della folla nei giorni scorsi e viene posta sull'affusto storico che ha servito a recare all'ultima dimora tutti i Principi Sabaudi sepolti a Superga in questi ultimi decenni.

L'arrivo dei Reali d'Italia

L'affusto ha recato anche le spoglie del Principe Amedeo, padre del defunto Duca; l'ultima volta venne usato per il compianto Duca Tommaso di Genova.

Mentre si inizia questa cerimonia, a breve distanza giungono le AA. RR. i Principi della Casa di Genova, successivamente i Principi di Piemonte ed infine le LL. MM. il Re e la Regina che sono arrivate in forma privatissima a Porta Nuova alle 16.30. Alla partenza della Salma del Duca dal palazzo che vide svolgersi la sua vita gloriosa, assistono le LL. MM. il Re e la Regina, i Principi di Piemonte, la Duchessa Elena d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Conte di Torino, il Duca delle Puglie, il Duca di Spoleto, il Principe Nicola di Romania, il Principe Cristoforo di Grecia i Duchi di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca d'Ancona, il Principe d'Assia, il conte e la contessa Calvi di Bergolo, il Principe Conrad, la Principessa Bona di Baviera, Lord Cavan in rappresentanza di S. M. il Re d'Inghilterra, il generale Wolkoff in rappresentanza delle LL. MM. il Re e la Regina di Bulgaria, il generale Guillemant in rappresentanza dell'Esercito francese.

Quando il carro si muove la commozione pervade tutti i presenti, molti dei quali piangono. Si forma per via Maria Vittoria il corteo. Subito dopo il carro viene S. M. il Re attorniato da tutti i principi. Squillano lente e solenni le note della Canzone del Piave. Prestano servizio le rappresentanze di tutte le armi. Nei plotoni serrati, salutano il Duca, compresi del rito mistico e guerriero, i figli dei soldati che egli portò nella sua Terza Armata all'assalto.

L'imponente corteo

Marinai ed avieri, dragoni del Nizza, Bersaglieri del 4.o, artiglieri del 1.o campale, del 1.o montagna, cavalleggeri, fanti del 92.o annunciano alla folla in attesa che il Principe Guerriero va verso la gloriosa pace di Redipuglia. Speciale posto hanno gli artiglieri del 5.o che rendono omaggio il loro antico comandante di reggimento. Subito dopo i principi reali e i rappresentanti esteri prende posto S. E. il Ministro De Bono che rappresenta il Capo del Governo.

Dopo di lui sono le LL. EE. i Ministri Balbo, Gazzera e Sirianni; seguono i marescialli d'Italia Cavaglia, Giardino e Pecori-Giraldi, quindi S. E. Federzoni con la presidenza del Senato e S. E. Giuriati con la presidenza della Camera. Preceduto dal picchetto d'onore viene quindi il vecchio Labaro dei Fasci di combattimento con l'on. Starace, Vice Segretario del Partito, e poscia S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia con S. E. il generale Fara. Molti ufficiali generali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia con le autorità partecipano per intero a questa prima parte del grande corteo. Sfilano ancora nella loro divisa i cavalieri di Malta con i gentiluomini delle corti principesche e ducali.

Nel cielo si inseguono le squadriglie formate da 150 apparecchi. Le squadriglie passano bassissime, in formazione perfetta, con ampi ed eleganti volate sul corteo. Nell'impressionante silenzio che sovrasta sulle centinaia di migliaia di persone che con quelle inquadrate nelle organizzazioni del regime assistono alla sfilata, si ode soltanto il salmodiare dei sacerdoti ai cui uffici presiede l'arcivescovo Maurilio Fossati.

In perfetto ordine, il corteo giunge alla Gran Madre di Dio. Sulla testata del ponte che congiunge il piazzale della Chiesa con piazza Vittorio Veneto si trovano i gonfaloni delle principali città italiane che si inchinano, ultimo omaggio riconoscente per il Condottiero. Squillano sempre le note della Canzone del Piave; nella folla enorme si levano i bracci nel saluto romano. Sull'amplissima scalinata della Chiesa si trovano S. M. la Regina S. A. R. la Duchessa d'Aosta e le principesse reali in strette gramaglie.

La funzione religiosa

Mentre il feretro sull'affusto si ferma dinanzi alla chiesa, S. M. il Re, i principi Reali, i rappresentanti stranieri, le principali autorità assistono dalla scalinata monumentale alla funzione religiosa compiuta dall'Arcivescovo. Sale un canto religioso accompagnato da una sottile musica di archi che aumenta la commovente suggestività del momento. Le squadriglie continuano in perfetta formazione a rendere il loro omaggio rombante. Non appena la salma ha avuto l'assoluzione, squillano i tre segnali di attenti e per l'ultima volta la leggenda del Piave ricorda ai vivi la passione e la gloria dello Scomparso. Mentre la salma si allontana verso Porta Nuova, squillano lente le note della Marcia del principe Eugenio. S. M. il Re e S. M. la Regina abbracciano la Duchessa d'Aosta ed i congiunti di Emanuele Filiberto di Savoia e si allontanano seguiti dai Principi di Piemonte, dai principi della Casa di Genova e dai rappresentanti stranieri.

La salma di S. A. R. il Duca d'Aosta, con cerimonia intimissima, è stata posta sul treno speciale fermo a Porta Nuova, ed alle ore 20 è partita per Redipuglia accompagnata solo dalla Duchessa Elena d'Aosta, dai Duchi delle Puglie e di Spoleto e dalle rispettive corti.

Verso la pace gloriosa

La maggior parte del suo estremo viaggio, sarà compiuto dall'Augusto Estinto durante la notte. Lungo il tragitto non sono previste manifestazioni ufficiali di sorta, anzi esse sono categoricamente escluse; ma è facile prevedere che spontanee manifestazioni di popolo non mancheranno al passaggio del Principe, e che esse si faranno via via più fervide e commosse, con l'avvicinarsi del treno verso quei luoghi che il Duca calpestò durante lunghi mesi di guerra e difese eroicamente dalla minaccia nemica.

I funerali del Duca d'Aosta, come è noto, saranno accompagnati da una nota caratteristica, del resto, intonata al temperamento austero e virile del compianto Principe, e al suo cuore di soldato. Appunto in conformità al desiderio espresso in vita dal Duca, la Famiglia Ducale ha deciso di rifiutare ogni omaggio di fiori.

I fiori saranno sostituiti da fronde di alloro, quercia ed edera. In ossequio a questo desiderio, si sa che il Capo del Governo ha inviato una corona d'alloro e così pure il Governo e il Governatorato di Roma; la Camera dei Deputati e il Senato, corone di quercia; S. E. il Prefetto di Torino, una corona di quercia, e altrettanto i dipendenti della Prefettura.

L'orazione dell'on. Lando Ferretti

alla commemorazione all'Augusteo

ROMA, 7.

Abbiamo ieri dato notizia della imponente manifestazione svoltasi ieri all'Augusteo, ove l'on. Lando Ferretti con una appassionata orazione ha commemorato lo scomparso glorioso Condottiero della Terza Armata.

Ecco il testo del discorso:

«Cittadini di Roma, Camerati fascisti, Invitti Soldati d'Italia!

«Qui, dove Augusto ebbe il suo mausoleo, circondato dai prodi tra i prodi, Druso, Agrippa, Germanico, conquistatori di terre e di mari all'orgoglio di Roma imperiale, qui donde poi si levarono e ancora si levano, soavi armonie che congiungono al cielo i cuori dei piccoli mortali, qui, dove sempre spira atmosfera di impero e di poesia, è stasera, nelle nostre anime, un tumulto, commisto di strepiti d'armi e di suoni di arte angelica, che ci rapisce, su in Torino Sabauda, presso la salma del Duca, vigilata dai cavalli di S. Marco, che dalle ampie frogie dilatate sembrano chiedere le fresche brezze dell'Amarissimo.

«Ma non là, o Roma, tra i dolenti e gli oranti, s'arresti la tua anima. Come, Toti la sua stampella, tu scagli il tuo spirito più su, verso oriente, tra il Carso nostro ed il mare non ancora tutto nostro, e là rimane ad attendere il Duca, presso il Cimitero di Redipuglia, in Aquileia, per decretargli il trionfo romano, che dodici anni addietro gli fu conteso da ignavia di Governi e smarrimento di popolo». (Vivissimi prolungati e ripetuti applausi).

"Fisi alla meta"

«Gli è vicino al capezzale di morte, come gli fu vicina al giaciglio di guerra, la compagna regale. Sii benedetta, Elena di Francia! Benedetta per le bende onde sanasti le piaghe di noi feriti, benedetta per le parole che dicesti agli afflitti, benedetta per la fede onde ridesti ai vinti la gioia della lotta e l'orgoglio della Vittoria.

«Ma tu non piangi, o Amazzone Regale. Una intrepida forza t'azzurreggia negli occhi, sotto il lino monacale. Ora quel candido lino è fatto nera gramaglia, ma tu, o vedova regale, possiedi ancora la divina virtù di trarre dal la morte la vita e di fare del dolore la speranza, se hai risposto al Duce interprete della Nazione, che la sua parola fa rivivere il Principe Glorioso. Così tu affrettavi i tempi e i fati, quando come nel canto Garibaldino, al comando del Duce, tutti i nostri morti, i principi e gli umili, risorgeranno dai tumuli, chiedendo la guerra e correndo alla Vittoria». (Scroscianti applausi).

«Fisi alla meta: *ecco il motto che il Duca assegnò alla sua Invitta Terza Armata, una meta visibile, ma, oh quanto ardua a conquistare!*

«Parlo a Voi, specialmente, compagni d'arme della Terza Armata. Ricordate, tra l'una e l'altra connessura dei sacchetti a terra; tra l'una e l'altra frasca strappata agli sterpi della pietraia, dalle trincee delle quote carsiche come si intravvedeva l'agile linea del castello di Duino, e, più in là, il nitore candido di Miramare, e, ancora più lontana, sognata più che intravista, velata di nebbie e di mistero, la meta: Trieste».

La fede che mai vacillò

«Quanto sangue e quanto gloria verso quella meta! Ma ora Miramare non è più ricetto di ozi e di amori asburgici, ora è il focolare sacro di colui che dei Duchi d'Aosta ha ereditato il sangue ed il valore, già corruscante come virile audacia sui combattuti campi d'Italia e di Libia, e che presto dei Duchi porterà anche gloriosamente il nome».

«Fisi alla meta: *il motto rimase per i soldati della Terza Armata, perchè così volle il Duca, nel momento del supremo angoscioso commiato. Non più una meta visibile, ma vivamente raggiunta di spiritualità nell'avvenire: la grandezza e la potenza d'Italia e, per questa grandezza e per questa potenza, la fede del Duca magnanimo mai vacillò. Non tremò negli anni delle rinuncie e delle abiezioni, divenne fanfara di Vittoria nel luminoso marzo del 1923, quando Egli, fascista tra i fascisti, parlò ai camerati di Portomaggiore, non si smarrì nella seconda metà del '24, quando tante pavide anime dubitarono e tradirono, rimase integra e pura sino al supremo trapasso, quando la visione dell'Italia gloriosa di domani fu scolpita nitida e certa nel suo testamento, sotto l'alta guida del Duce».*

«Or chi non comprende che questo testamento è un nuovo sacro patto, stretto tra Re e Popolo, un nuovo insolubile vincolo di volontà e di amore tra Regime e Dinastia?».

Tutto il pubblico, in piedi, inneggia ripetutamente al Re ed al Duce, tra sventolio di gagliardetti e la dimostrazione dura qualche minuto.

Alla fine del discorso la musica ha intonato di nuovo la «Canzone del Piave» e quindi l'inno «Giovinezza», che autorità e popolo hanno cantato in coro.

Ristabilitosi il silenzio ha echeggiato un triplice squillo di tromba, quindi il Segretario Federale Nino D'Aroma, ha chiamato a gran voce il Comandante della Terza Armata. La folla a una sola voce poderosissima, che ha lungamente echeggiato sotto la storica volta del Mausoleo d'Augusto, ha risposto con un grido: Presente! » La musica ha intonato di nuovo la «Canzone del Piave» mentre l'on. Ferretti e le autorità lasciavano la sala, tra applausi vivissimi e rinnovate acclamazioni al Re ed al Duce.

Il Ministro degli Esteri d'Egitto

giunto ieri a Roma

ROMA, 7.

Il Ministro degli Affari Esteri d'Egitto, S. E. Abdel Fatha Johiah Pascia, giungerà alla Capitale stasera alle 22,50, anzichè domattina come era già stato annunciato.

Stimson giunto a Napoli

Dichiarazioni sugli scopi del suo viaggio

NAPOLI, 7.

Stamane è giunto in porto il «Conte Grande» che aveva a bordo il Segretario di Stato americano, Stimson. Sono saliti subito sulla nave per salutare l'illustre personaggio il Ministro plenipotenziario Taliani capo dell'ufficio cerimoniale del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore americano, Garret, il vice prefetto Montuori in rappresentanza di S. E. Castelli, Alto Commissario; il conte Dell'Alzo, consultore del Comune in rappresentanza del Podestà, e numerose alte personalità della colonia americana.

Il Segretario Stimson ha ricevuto per primi nel salone centrale della nave il Ministro Taliani, l'Ambasciatore americano con i quali si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Stimson ha poscia ricevuto i giornalisti ai quali ha espresso tutto il suo compiacimento per il felice viaggio e per le cortesie ricevute a bordo della nave durante la sosta a Palermo. Dopo aver detto che attende con piacere il momento di incontrarsi con i governanti italiani ha manifestato i più alti sensi di simpatia verso il Ministro degli Esteri on. Grandi che ricorda di aver conosciuto a Londra.

Stimson ha detto che dopo Roma si recherà a Parigi, a Berlino ed a Londra e che il suo viaggio in Europa non ha alcun carattere politico. Egli si propone di incontrarsi con i rappresentanti dei Governi europei per avere in forma non ufficiale conversazioni di carattere ufficiale.

Ha dichiarato infine di aver letto stamane con vivo piacere che è stato raggiunto l'accordo franco-americano circa la moratoria aggiungendo di considerare tale accordo come un passo decisivo per la sistemazione generale dei debiti e delle riparazioni.

Ha concluso esprimendo vivo compiacimento per il saluto fattogli pervenire dal Ministro degli Esteri Grandi, a mezzo del Ministro Taliani e per l'omaggio resogli dalle autorità locali.

Poco dopo Stimson insieme con la sua signora giunta con lui è sbarcato fatto segno a vivi applausi da parte della folla addensatasi sulla banchina. Alle ore 11 Stimson e le altre personalità che lo accompagnano si è recato a Pompei per visitare quegli scavi.

Il signor Stimson giungerà a Roma domani sera.

La riunione del Direttorio del P.N.F.

rinviata al giorno 14

ROMA, 7.

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, che era stato convocato sotto la presidenza del Duce per oggi, è stato rinviato a causa dei funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta, al giorno 14 con un importante ordine del giorno.

L'accordo franco - americano raggiunto

La volontà di Hoover ha prevalso sugli ostacoli francesi

PARIGI, 7

L'Agenzia Havas pubblica le basi dell'accordo franco - americano.

La Francia constatato che si è raggiunto l'accordo con gli Stati Uniti sui principi essenziali della proposta Hoover e sulle deposizioni seguenti:

1. — Sospensione del pagamento dei debiti intergovernamentali dal 1 luglio 1931 al 30 giugno 1932.

2. — Il Reich verserà l'ammontare della annualità incondizionata; ma la Francia accetta che i pagamenti così fatti siano collocati dalla Banca dei regolamenti internazionali in buoni garantiti dalle ferrovie tedesche.

3. — Tutti i pagamenti sospesi sono produttivi di interesse nelle condizioni suggerite dagli Stati Uniti ammortizzabili in dieci annualità a parte dal 1. luglio 1933.

4. — Le stesse condizioni saranno applicabili ai buoni emessi dalle ferrovie tedesche.

Su i tre punti rispetto ai quali si riconosce che non concernono direttamente gli Stati Uniti il Governo francese fa le dichiarazioni seguenti: L'azione concertata fra le principali banche centrali per il tramite della Banca dei regolamenti internazionali sarà organizzata a vantaggio dei paesi di Europa che vengono particolarmente danneggiati dalla sospensione dei pagamenti.

Una preventiva intesa dovrà intervenire tra la Francia e la Banca dei regolamenti internazionali perchè la Francia completi il fondo di garanzia previsto in caso di moratoria del piano Young con mensilità corrispondente ai bisogni della Banca dei regolamenti internazionali ed in seguito ai versamenti effettivamente trasferiti dalla Germania.

La questione delle riparazioni in natura e le diverse modalità tecniche rese necessarie dalla applicazione della proposta americana e del presente accordo saranno studiate da un comitato di esperti designati dalle potenze interessate e che dovranno conciliare le necessità di fatto con lo spirito della proposta Hoover.

La Francia si riserva di chiedere al Reich le assicurazioni indispensabili circa l'impiego per fini esclusivamente economici delle somme di cui il bilancio del Reich si troverà alleggerito.

Dichiarazioni di Hoover

Le cause della depressione economica

WASHINGTON, 7

In seguito alla conclusione dell'accordo franco - americano il Presidente Hoover ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha rilevato che le difficoltà tecniche derivanti dagli accordi internazionali che investono la totalità dei pagamenti intergovernamentali per una somma annua di oltre 800 milioni di dollari sono ora in via di soluzione, in seguito al buon volere ed alla sincera cooperazione dei capi di governo di tutte le nazioni. Osserva poi che l'opera svolta dal Governo degli S. U. in relazione alla proposta, è soggetta alla approvazione del Congresso ma si sono a tale proposito ricevute assicurazioni individuali da parte della grande maggioranza dei membri del Senato e della Camera dei rappresentanti al di fuori delle organizzazioni politiche. Dopo una esposizioni degli effetti morali e materiali della moratoria Hoover ha aggiunto: non ho bisogno di ripetere che una causa della depressione mondiale è il fardello degli armamenti e i timori che questi ispirano. L'esame degli avvenimenti svoltisi in queste ultime settimane deve far comprendere, che occorre trovare il mezzo per alleggerire il mondo di questo fardello fondamentale che moltiplica oggi di parecchi l'ammontare dei debiti intergovernamentali.

Hoover ha concluso dicendo che le modalità per la applicazione della moratoria saranno elaborate ulteriormente: a questo scopo saranno inviate al Governo americano delle note alle potenze interessate, infine il progetto sarà sottoposto alla approvazione del Congresso.

Un messaggio di Bruening al Duce

di riconoscenza per l'azione italiana

ROMA 7.

Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi insieme col R. Ambasciatore a Berlino chiamato a conferire.

S. E. Orsini ha rimesso al Capo del Governo una lettera del Cancelliere Bruening.

Il messaggio del cancelliere dopo aver espresso la gratitudine della Germania per l'iniziativa del presidente Hoover afferma che l'azione del presidente degli Stati Uniti si trova nella linea della politica lungimirante ed energica perseguita da tempo dall'Italia sotto la guida del Capo del Governo.

Il messaggio conferma poi l'eco profonda suscitata nell'intera Germania dall'immediata adesione dell'Italia alla proposta Hoover e la viva soddisfazione del popolo tedesco tanta maggiore in quanto essa conosce il sacrificio a cui la Italia va incontro con la sua adesione.

Il Capo del Governo ha incaricato l'ambasciatore Orsini Baroni di consegnare un cordiale messaggio di risposta al cancelliere del Reich.

Un telegramma di Hindenburg a Hoover

BERLINO 7.

Il Presidente del Reich, Maresciallo Hindenburg ha inviato al presidente Hoover il seguente telegramma:

«Ora che sono terminati i negoziati parigini e l'anno di vacanza da voi proposta è cominciato, esprimo a Voi e al popolo americano la riconoscenza del popolo tedesco, il mio desiderio più sincero è che il mondo intero sia, grazie alla vostra iniziativa, condotto verso una nuova era di collaborazione pacifica e fiduciosa.

La «Deutsche Zeitung» commenta l'accordo raggiunto dicendo che la riconoscenza profonda del popolo germanico va alla grande idea cui si è ispirato l'iniziativa del presidente americano, benchè si debba deplorare sommamente che essa sia stata tanto indebolita durante i negoziati parigini di questi 18 giorni.

La Germania deve essere riconoscente, dice il giornale, senza alcuna riserva all'atteggiamento dell'Italia, unica potenza che ha aderito spontaneamente senza la minima restrizione al piano Hoover.

Le forze internazionali dell'antifascismo

risvegliate improvvisamente dalla nuova enciclica papale

ROMA, 7 notte.

Non sappiamo se il Pontefice nel lanciare a tutto l'«orbe terraque» la famosa enciclica si ripromettesse di far convergere dalla propria parte tutte le forze internazionali dell'antifascismo. Noi non lo sappiamo, ed anzi, amiamo credere che ciò non fosse l'intendimento del Papa. Ma è un fatto inequivocabile che ciò è avvenuto. Difatti basta dare uno sguardo a ciò che la stampa straniera viene scrivendo in questi giorni, per avvertire la falsità di tono con cui uomini, partiti e fazioni delle più lontane dalla Chiesa e dalla sua dottrina, si rovesciano a condannare il fascismo, per convincerci che l'enciclica papale è venuta a chiudere la catena dell'antifascismo che va dall'internazionalismo rosso alla massoneria, dalla democrazia demoliberale al fuoruscitismo cronico. Tipico è il commento dell'antifascista estremista uruguaiano «Ideal» il quale ebbe a trarre dal gesto di Papa Pio XI la interpretazione di una prossima fine del Fascismo e quindi si incita ad intensificare la lotta contro il fascismo e contro l'Italia.

Ciò che chiederà la nazione italiana

Lo stato d'animo così chiaramente manifestato da questo foglio massonico d'oltre Oceano che si impossessa avidamente del documento papale per farsene uno strumento di lotta rivoluzionaria si può paragonarlo ad una intensa ripresa di agitazione antitaliana col triste seguito del terrorismo e di innocenti vittime.

La nazione italiana è cattolica e non perde il suo buon senso e la sua serenità di spirito, saprà resistere a questa ondata di ostilità alimentata fra i suoi programmatici nemici dall'enciclica del Papa e domanderà solo al Governo Fascista di intensificare la sua opera di resistenza e di difesa.

Sorprendente è poi l'intervento dell'azione cattolica jugoslava che ci viene segnalato da Zagabria. Era naturale che la Jugoslavia approfittasse della nuova enciclica per rinvigorire il movimento antitaliano e la sua opera di corruzione al confine che dovrebbe portare diritto alla guerra. Ma sarebbe triste per un puro cattolico che questa nuova manifestazione fosse ascoltata nel campo cattolico come una sincera prova di fede religiosa.

Questa azione cattolica jugoslava che obbedisce al governo ortodosso di Belgrado, non ha mai trovato una parola di protesta per le sanguinose persecuzioni operate dalla polizia serba in nome dell'ortodossia e del serbiano contro i fedeli cattolici albanesi, massacrati, bastonati, depredati.

E' gradita al Vaticano tale campagna? I fatti confermano e producono netta l'antitesi tra il Fascismo e coalizione antifascista in cui la Chiesa, la quale dichiara di non fare della politica, suscita invece una reazione politica gravissima.

L'invocazione alla pace!...

Non bisogna dimenticare, nessuno può dimenticarsi che il Fascismo è una rivoluzione, è una rivoluzione che ha contro di sè una quantità di nemici lividamente impotenti ed appunto per questo sempre pronti a cogliere un nuovo pretesto per combatterla.

Alla fine l'enciclica invoca la pace: si invoca la pace ma intanto si provoca la guerra, ed una guerra tanto più grave in quanto si svolge per l'appunto contro di noi da parte di oltre confine.

Ma il fascismo non teme nessun nemico, e ciò non potrà avere altro effetto che quello di avere una più chiara manifestazione del nostro dovere: agguerrire la volontà, rinforzare la coscienza del popolo italiano, il senso dello Stato nella sua forza e nella sua necessaria autonomia. Speriamo che lo si comprenda prima che sia tardi.

Frattanto documentiamo alcune assurdità di certe pretese contenute nella singolare enciclica papale che nega recisamente esservi nei dirigenti dell'azione cattolica dei vecchi elementi del partito popolare. A questo proposito rileviamo che il «Lavoro Fascista» nel dar corso alla sua recente campagna di smascheramento dell'azione cattolica segnalava con elementi che certi uomini ex popolari oggi appartenenti all'azione cattolica hanno dimostrato di intendersela col fuoruscitismo antifascista.

Un complotto don Sturzo - mons. Pizzardo

Tempo fa segnalammo l'incontro avvenuto a Parigi tra Don Sturzo con i fuorusciti Treves, Coccia e Sartelli. Circa quattro mesi fa il segnalato prete aveva preparato durante il forzato ozio sulle rive del Tamigi tutto un piano di attacco per rovesciare il Regime fascista. Egli chiese alla segreteria di Stato del Vaticano di lasciare i confini di Londra per recarsi a Parigi onde prendere gli accordi necessari per l'attuazione pratica del suo criminale piano politico. Il Segretario di Stato, Cardinale Pacelli, diede parere nettamente sfavorevole disapprovando la nuova azione sturziana, ma l'ex segretario del partito popolare ottenne il suo intento mercè la zelante intromissione di Mons. Pizzardo, spalleggiato dalle tendenze antifasciste con a capo padre Rosa. Monsignor Pizzardo pose così la candidatura a successore del Card. Pacelli. Don Sturzo ebbe colloqui con i caporioni del fuoruscitismo in Francia e specie con i socialisti. Con questi ultimi raggiunse un accordo per un'azione da agire all'estero con i socialisti e con l'ebreismo bancario per creare sempre maggiori difficoltà al Governo Fascista e nell'interno attraverso l'azione cattolica.

L'accordo raggiunto con gli ex deputati socialisti tendeva a raggiungere lo scopo, per costituire un Governo misto socialista-popolare, vecchio sogno di Don Sturzo, da realizzarsi per mezzo anche di Mons. Pizzardo, Filippo Turati, Ciraci, Della Torre, ecc.

Negli accordi di Parigi i socialisti si erano impegnati ottenendo il potere di mantenere il rispetto di tutti gli accordi sia politici che concordatari fatti dalla Santa Sede con Mussolini e per parte sua mons. Pizzardo si impegnava di fare dell'azione cattolica il punto d'appoggio per una controrivoluzione. L'azione cattolica nascostamente doveva svolgere una attività per differenziare sempre più nettamente nel campo sociale la dottrina sociale cristiana da quella fascista.

La disapprovazione di Mons. Pacelli

Monsignor Pacelli disapprovò l'opera di don Sturzo e di mons. Pizzardo fino al punto di presentare le sue dimissioni al Pontefice dalla carica di segretario insistendo nelle medesime. Anche in questi ultimi giorni il Cardinale Pacelli rinnovava al Pontefice la richiesta di essere esonerato dall'incarico politico desiderando dedicarsi esclusivamente alla cura episcopale dicendo che molto gradirebbe essere destinato all'Arcidiocesi di Firenze.

A seguito di tali rivelazioni che determinano le finalità politiche dell'azione cattolica il «Lavoro Fascista» continua a pubblicare elenchi di persone il cui passato politico è tutto un definito programma. Tali elenchi dimostrano che se il partito popolare sturziano non esiste più come organizzazione di fatto, tenta di ricostruirsi per vie traverse nascondendosi dietro il comodo riparo delle associazioni che dovrebbero avere esclusivamente scopi religiosi.

Un'enciclica per una nota

di un'agenzia giornalistica

ROMA, 7.

Il «Popolo di Roma» reca: La Enciclica del Pontefice rispondeva in forma diretta ed esplicita ad un «messaggio» diffuso all'estero. Ora, per quanto ci è dato appurare, il così detto messaggio era una semplice nota della agenzia radiotelegrafica romana «La Radio Nazionale». E' la prima volta forse che una nota di agenzia giornalistica, priva di carattere ufficiale e di responsabilità di Governo, ha una replica da alta sede nel corso di discussioni diplomatiche fra Governi responsabili.

I commenti della stampa estera

e la speculazione dell'antifascismo

MONTEVIDEO, 7

Questi giornali hanno pubblicato sunti della enciclica ma in generale si sono astenuti dal commentarla ad eccezione del giornale antifascista «Ideal», il quale crede di vedere nella accresciuta aggressività della Santa Sede una prova del progressivo indebolimento del Fascismo e preconizza la catastrofica data più o meno prossima dell'avvento della Repubblica in Italia.

Vi è però qui molto diffusa la impressione che la situazione sebbene aggravata dal contenuto dell'enciclica e dalla censurabile forma della sua diramazione, sia suscettibile di miglioramenti, sia pure non immediati.

La forma aggressiva del Papa

criticata dalla stampa svizzera

ZURIGO, 7

La «Neue Zuericher Zeitung», in una corrispondenza da Roma dopo riassunta la enciclica pontificia rileva la insufficienza di argomentazioni del Papa anche sorpassando sul tono insolito, sulla forma aggressiva, su certe modificazioni di giudizio, come quella che velatamente qualifica Mussolini nemico del bene, mentre due anni fa egli era l'uomo inviato dalla provvidenza.

Il punto essenziale della polemica tra il Vaticano e il Regime è il sapere se l'Azione Cattolica svolgesse o non svolgesse attività politica, alle rilevazioni del «Lavoro Fascista» l'«Osservatore Romano» risponde in modo sofistico e cavilloso.

Il documento del Papa dimostra pure che il Vaticano e il Regime rimangono fermi sulle rispettive posizioni senza prospettiva di intesa.

Il Papa, l'Azione cattolica e il Regime

RILIEVI NECESSARI

E' giunto il momento, per la stampa fascista, di abbandonare il prudente riserbo che essa aveva assunto, nella piena consapevolezza dei suoi doveri e delle sue responsabilità, da quando il conflitto, sorto a proposito dell'attività dell'Azione Cattolica e della sua conciliabilità con la lettera e con lo spirito del Concordato, e' ra diventato argomento di note e di trattative diplomatiche.

Dall'altra parte, attraverso discorsi ed allocuzioni a getto continuo, vi era stata una vera mobilitazione di animi e di passioni; si riempivano colonne fitte di telegrammi, che attestavano la devozione di organi, per la loro stessa natura dipendenti e subordinati al Vaticano, come se un Capo di Governo si vantasse delle affermazioni di disciplina dei prefetti o un generale di quelle degli ufficiali e dei soldati; non c'è dubbio che, ove se ne fosse mostrata l'opportunità, valanghe di adesioni avrebbero numericamente, e quello che più conta, ardentemente sommerso le colonne dell'«Osservatore Romano».

Ma a noi ripugnano questi sistemi e non ci abbandonava la speranza che coscienza e senno avrebbero suggerito quella moderazione di atteggiamenti esteriori, base indispensabile per la chiarificazione e per la cordialità dei rapporti fra Stato e Chiesa. Ma oggi il segno è stato passato; tacere diventerebbe sintomo di debolezza.

E' già stato dato ampio spazio alla nuova enciclica diretta ai venerabili fratelli per l'Azione Cattolica, e delle macchinazioni, per la sua diffusione.

Il documento ha prodotto un profondo turbamento nel popolo italiano e nei fascisti, che sono stati offesi nei lor sentimenti più sacri di patriottismo e di dignità personale: non si sarebbe mai creduto che una parola così autorevole avrebbe potuto arrivare ad espressioni tali di pensiero, e a una deformazione così parziale della realtà.

In primo luogo vi manca il senso delle proporzioni: vi si dice dei giovani cattolici che «sono stati assaliti e maltrattati fino al sangue»; si parla di «bufera devastatrice» e verso la fine si fa un'analogia del momento presente in Italia, con quello della persecuzione neroniana: «proprio come quando, or sono venti secoli, la persecuzione colpiva di Pietro stesso la persona».

I cittadini italiani, gli ospiti stranieri in buona fede, possono testimoniare che nel nostro Paese non è accaduto e non sta accadendo nulla che possa permettere un simile linguaggio, che qualche incidente, riprovato e condannato, è rimasto isolato nel tempo e nello spazio.

Quali frasi dovrebbe allora usare il Santo Padre per parlare della situazione nel Messico, in Spagna e perfino nella Lituania? Per gli avvenimenti italiani, o si è soggetti a miraggio o li si considera con degli obbiettivi reconditi.

In secondo luogo affiorano varie contraddizioni; il Fascismo è stato un bene o un male? Come mai si dichiara di serbare, anche nel futuro, memoria e riconoscenza perenne per quanto ha fatto il Fascismo, se più avanti si afferma, con illimitata crudezza, «che gli ultimi avvenimenti hanno finito di mostrare, senza lasciare possibilità di dubbio, quello che in pochi anni si è potuto, non già salvare, ma perdere e distruggere in fatto di religiosità vera e di educazione, non diciamo cristiana, ma anche solo morale e civile?».

In altri punti si fa comprendere che la Conciliazione ha molto giovato al Fascismo; è pericoloso iniziare simili bilanci che ci porterebbero lontano; ma un fatto ci sembra inequivocabile, che, nel febbraio 1929, quando avvenne la conclusione dei Patti Lateranensi, se c'era un Regime che poggiasse sul granito, dopo aver superato tanti ostacoli e tante prove, era quello fascista; se mai è stata proprio tale stabilità a vincere le superstiti diffidenze e ostilità di colore sturziano, che erano albergate in Vaticano.

Ma il colmo è raggiunto nella parte che riguarda la formula del giuramento della tessera fascista; tralasciando una osservazione, che non è davvero una esortazione alla dignità delle coscienze di cui si vuole tutelare la libertà: il gesuitico consiglio di giurare con delle tacite riserve; non si deve dimenticare che la formula del giuramento è di molto tempo anteriore alla Conciliazione e che quindi era ben conosciuto quando furono condotte e concluse le trattative.

Inoltre quella frase gettata là, in segno di dispregio, «tessera di partito», deve essere alquanto rettificata nella interpretazione: il Fascismo ha sì un Partito, ma esso ha seminato di morti i paesi e le città d'Italia, e quando vi sono di mezzo delle migliaia di martiri, si trascende il significato letterale del sostantivo, così abbondantemente e così compiacentemente usato.

Infarcita di deformazioni, di contraddizioni, di vociferazioni e di suggerimenti, evidentemente la «Lettera enciclica ai Venerabili Fratelli» non è il documento più adatto per impostarvi sopra una polemica sull'attuale conflitto e sui motivi che l'hanno determinato.

La circolare Traglia non è stato possibile smentirla, e le gravi dichiarazioni di Mons. Pizzardo, sono state successivamente attenuate, ma comunque, erano sintomatiche intorno ad uno stato d'animo diffusosi negli ambienti vaticani, dopo la caduta della Monarchia spagnola.

L'art. 43 del *Concordato*, uno dei più tormentati durante le discussioni dei negoziati, tanto che il primitivo testo, proposto dai delegati della Santa Sede, fu profondamente modificato, non può dar luogo, se fu lealmente accettato, ad interpretazioni che appunto allora si vollero evitare. E in quanto all'educazione integrale della gioventù, rivendicata dallo Stato, in Vaticano non si potevano nutrire illusioni se, proprio durante le trattative, si arrivò allo scioglimento degli Esploratori cattolici.

Dati questi precedenti, è naturale che la mente degli italiani e dei fascisti ritorni su posizioni che sperammo fossero definitivamente superate.

Resta tradizione costante del Papato, fisso teoricamente nella suprema aspirazione teocratica di Bonifacio VIII, non ritenersi mai soddisfatto di alcuna conquista o di alcuna concessione e di pretendere sempre di più?

Contrapponendo la temporaneità dello Stato all'eternità della Chiesa, si vuol ridurre lo Stato ad una pura funzione di polizia, senza alcuna attribuzione morale ed eroica? Ciò è in contrasto assoluto con la concezione fascista dell'autorità e dello Stato; le virtù religiose e cattoliche, che noi riconosciamo e che vogliamo salvaguardare e garantire, non possono conchiudere tutti i doveri e tutta la personalità del cittadino e del produttore, specie nei tempi moderni, in cui la vita associativa delle categorie e le necessità di lotta delle Nazioni, impongono un disciplinamento coordinatore delle energie.

Ridurre a zero la funzione morale e spirituale dello Stato è un assurdo, è un anacronismo, quanto voler far rivivere le concezioni medioevali del sole (il papa) e della luna (l'imperatore), del braccio secolare a servizio della Chiesa.

Solo alla fine dell'enciclica il Pontefice si solleva dal terreno scabro ed insidioso, prescelto per la polemica e per l'invettiva, e parla di feconda cooperazione: noi ci associamo di cuore all'invocazione; ma non basta una chiusa inneggiante alla pace e alla concordia per coprire dei veri atti di guerra, chiedendo alleanza a tutto il mondo.

E' questo appello, che ritenevamo storicamente impossibile, il fatto che ha più gravemente turbato la nostra coscienza di italiani; due anni dopo che la Santa Sede gode dei privilegi di Stato sovrano, sente il bisogno di cercare delle solidarietà internazionali.

Una domanda torna insistente e pregna di incognite: è dunque impossibile che uno Stato papale si concilii con l'unità d'Italia?

ALFREDO SIGNORETTI

(Dalla «Stampa»).

L'attività del Monte dei Paschi

Una relazione al Capo del Governo

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza del Monte dei Paschi di Siena, composta dal presidente della deputazione amministratrice, dal vice presidente, dal Presidente della Cassa di Risparmio e Monte stesso, dal rag. Aldo Santoli, Segretario Federale e del provveditore on. Bruti.

Il presidente della deputazione barone Sergardi ha fatto omaggio a S. E. il Capo del Governo di una speciale serie di acqueforti su Siena incise dall'artista Carbonati, edite dalla Casa Alinari di Firenze a cura del Monte dei Paschi.

Il provveditore ha reso conto a S. E. il Capo del Governo della attività creditizia svolta dal Monte dei Paschi nel 1930 e nei primi mesi del corrente anno con speciale riferimento alle operazioni concernenti l'agricoltura.

S. E. il Capo del Governo ha gradito l'omaggio apprezzandone il valore artistico ed ha intrattenuto in cordiale colloquio la rappresentanza del secolare benemerito istituto senese del quale ha dichiarato di seguire l'azione e verso il quale ha confermato le sue vigili cure e costante benevolo suo interessamento.

I prezzi all'ingrosso in Italia

MILANO, 7.

Il Consiglio Provinciale della Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un aumento del 0.43 per cento, passando da 338,05 a 339,52 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passata da 29.58 a 29,45.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, nella settimana in esame, è aumentato da 91,7 a 92,1.

All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti da 100.7 a 101,2 ed in Inghilterra da 90.5 a 91,4, mentre è diminuito in Germania da 112,8 a 112,5.

La presentazione delle credenziali

del Ministro Italiano a Varsavia

VARSAVIA, 7.

Stamane con il consueto solenne cerimoniale, il nuovo Ambasciatore d'Italia, conte Vannutelli-Rey, ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica. L'Ambasciatore si è poscia recato a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

Le manovre aeree

dell'aviazione britannica

LONDRA, 7.

Fra il 20 e il 25 luglio avranno luogo le annuali manovre delle Forze Aeree Britanniche il cui obiettivo tattico sarà la difesa di Londra dagli attacchi di forze nemiche: una ripetizione cioè, delle manovre svolte nel 1928, allo scopo di poter verificare i miglioramenti apportati in questi due anni alla difesa della capitale dell'Impero.

Per la prima volta saranno impiegati in queste manovre i velocissimi apparecchi caccia «Hawker Furies» i quali sviluppano una velocità di 300 Km. all'ora, e possono discendere da una velocità ancor maggiore.

Gli apparecchi «Bristol Bulldog» e gli «Hawker Harts» tutt'e due tipi capaci di grande velocità con una speciale facilità di manovra formeranno il nucleo degli apparecchi da caccia il cui compito sarà quelo di respingere le forze nemiche.

Le squadriglie di difesa saranno pronte nei vari aerodromi militari esistenti nelle vicinanze della città, ed appena esse riceveranno l'avviso dell'avvicinarsi del nemico si alzeranno in volo accompagnate da apparecchi da bombardamento per respingere l'attacco avversario.

Comitati sorti in America

per combattere il comunismo

NEW YORK, 7.

Come è stato annunciato è sorto a New York un comitato composto di un centinaio di personalità con lo scopo di combattere il comunismo mediante la contro-propaganda ed il boicottaggio commerciale. Ora il comitato di cui fanno parte il vice presidente della Federazione americana del lavoro e l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard pubblica una lista di seicento aderenti fra cui i nomi molto noti i quali si oppongono al riconoscimento dei Sovieti prima che questi non abbiano fra l'altro risarcito i cittadini americani dei danni sofferti per la confisca dei loro beni. E' annunciata la formazione di comitati consimili al Canadà, in Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, nei Balcani ed altrove.

Quaranta ribelli birmani uccisi

in uno scontro con la polizia

RANGOON, 7.

Pare che la ribellione birmana si sia recentemente diffusa nello Stato di Shan del Nord. Si annuncia che 200 o 300 ribelli con un centinaio di fucili si siano riuniti a Pin-Baw, abbiano tenuto discorsi contro il Governo, fatto giuramento e che il capo dei ribelli abbia distribuito amuleti.

Colonne di truppa e di polizia sono state inviate contro i ribelli, che hanno subito gravi perdite.

Quaranta di loro, su un gruppo di 150, sono stati infatti uccisi e altrettanti feriti. In uno scontro con la polizia militare è stato fatto bottino di ventun fucili e di numerose spade.

La rivolta nel Perù finita

con la vittoria del Governo

NEW YORK, 7.

Le ultime notizie da Lima annunciano che ieri a Tizco è avvenuto un grande scontro tra truppe governative e ribelli peruviani i quali sono stati completamente battuti e si rifugiarono nei boschi. La rivoluzione si può considerare come terminata.

Italiano condannato a morte

per duplice omicidio in Francia

SAIN TMICHIEL, 7.

L'italiano Pasquale Passera è comparso oggi dinanzi alla Corte d'Assisi della Mosa per rispondere di due delitti. Nella notte dal 1. al 2 giugno scorso il Passera, che ha 35 anni ed è nato a Cassano Magno assassinò per derubarli una ostessa di Behonne, la signora Udax, dell'età di 40 anni e un suo figlio di 15 anni. L'assassino tentò di suicidarsi. Dopo la lettura dell'atto di accusa il presidente ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato, questi ha confessato il suo passato rivoluzionario i suoi debiti e la sua difficilissima situazione finanziaria e ha spiegato come nacque in lui l'idea del delitto, o come egli ha detto semplicemente l'idea di furto. Il procuratore della Repubblica ha chiesto la pena capitale e l'avvocato difensore ha chiesto le circostanze attenuanti. Però i giurati hanno emesso un verdetto affermativo e il Passera è stato condannato a morte. Egli ha ascoltato la sentenza senza manifestare la minima emozione.

Uccide un amico scherzando col fucile

MODENA, 7

E' stato trasportato al nostro Policlinico il quindicenne Cesare Furoni, di Cittanova, il quale presentava un'ampia ferita alla regione ascellare destra, prodotta da un colpo di fucile a pallini. Il Furoni, nel cortile della propria abitazione, stava scherzando con l'amico e coetaneo Adeodato Arletti, di Tito. Questi ad un tratto rientrava in casa e ne usciva con un fucile da caccia che riteneva scarico, e col quale minacciava scherzosamente il Furoni. Senonchè dall'arma partiva improvvisamente un colpo che colpiva in pieno il Furoni stesso. Il povero giovinetto, malgrado le pronte cure, moriva nella mattinata fra lo strazio dei familiari.

La crisi economica in America

diminuisce matrimoni e divorzi

WASHINGTON, 7.

I tempi cattivi hanno colpito anche il.... mercato del matrimonio nonchè quello dei divorzi, giudicando dalle statistiche pubblicate dal Census Bureau.

Infatti, dal rapporto di quaranta Stati si apprende che in ben trentatrè i matrimoni subirono una diminuzione, mentre in altri trenta la subirono i divorzi.

Miss Alice V. Hagan che da cinque anni prepara il rapporto del Census Bureau, crede che tale riduzione sia dovuta alla crisi economica generale ed all'alto costo delle nozze odierne e del più alto costo dei divorzi.... I due atti, secondo Miss Hagan, rappresentano ora. Come in passato, il barometro delle condizioni economiche generali.

Se i tempi sono prosperi, l'Ufficio dello stato civile, sezione nozze, lavora attivamente e occupatissimi sono gli avvocati nel preparare incartamenti per i coniugi malcontenti che cercano la separazione.

Se i tempi sono critici, v'è sosta più o meno marcata, in questa attività.

Provvedimenti del Governo coreano

per le violenze contro i cinesi

TOKIO, 7.

I giornali sono unanimi nel condannare le vendette dei coreani contro i cinesi. Benchè si dichiari che nessuna responsabilità incombe sul governo per i disordini avvenuti in Corea, il gabinetto ha deciso di accordare soccorsi in denaro alle vittime cinesi. Si fa rilevare che gli attentati avvengono improvvisamente, che tutte le misure sono state prese perchè essi non si ripetono, mentre gli autori saranno severamente puniti. Si annuncia intanto che stamane a Ping Jang 60 coreani sono stati arrestati. Numerosi cinesi mancano ancora dalla città. Si segnala che un nuovo incidente simile a quello di Wan Pao Shan sarebbe avvenuto nel distretto di Sui Hun a nord di Ardin dove un gruppo di agricoltori coreani si sono lamentati presso il console giapponese che la folla cinese aveva distrutto i lavori di irrigazione che essi stavano compiendo.

Da Nanchino comunicano che il Ministro degli Affari Esteri cinese ha dichiarato che energiche proteste sono state fatte al Governo giapponese per le aggressioni subite dai cinesi in Corea, chiedendo l'assicurazione che simili attentati contro i cinesi non si ripeteranno.

L'autocorriera nel burrone

BELGRADO, 7

A quattordici chilometri da Gostivar avvenne un grave incidente che costerà probabilmente la vita a parecchie persone. Il conducente Najdanovic si accorse che i freni non funzionavano, mentre l'autocorriera era sull'orlo di un precipizio. Ogni sforzo fu inutile. Il veicolo precipitò in fondo al burrone profondo 25 metri. Uno dei sette viaggiatori, rimasto meno ferito degli altri, riuscì a recarsi alla stazione ad avvertire la polizia e la guardia medica. I feriti più gravi furono trasportati all'ospedale.

Difficile salvataggio col paracadute

di due aviatori polacchi

VARSAVIA, 7.

Stamane due aviatori militari mentre eseguivano una esercitazione di volo su Varsavia accortisi del pericolo dello scoppio del motore del loro apparecchio si lanciavano nel vuoto con il paracadute mentre il temuto scoppio si verificava e l'aeroplano aveva le ali spezzate. L'apparecchio fotografico che era sul velivolo, cadeva insieme con la mitragliatrice su di un ospedale mentre il motore piombava su una via eccentrica della città. I due aviatori spinti dal vento andavano a cadere contro i tetti delle case della città e si fratturavano le gambe.

Lieve collisione a New York

fra il "Carnia„ e un piroscafo francese

NEW YORK, 7

Si annuncia che il vapore italiano «Carnia» di 6407 tonnellate ha avuto una collisione col piroscafo francese «Francia».

L'incidente è avvenuto alla mezzanotte e mezza presso il faro di Ambrose all'entrata nel porto di New York mentre gravava sul mare una fitta nebbia. Il «Carnia» ha radiotelegrafato che aveva riportato avarie ma che non aveva feriti a bordo ed appena sarà diradata la nebbia proseguirà presso il luogo della quarantena. Il «France» ha annunziato pure per radio che continuava il suo viaggio verso l'Europa.

La scomparsa di un'attrice americana

Reclam, o rapimento?

NEW YORK, 7

Due giorni or sono l'avvenente attrice Evelin Wilson mentre era in teatro per le prove, riceveva una telefonata che la fece uscire e non più comparire nè a casa nè presso i suoi compagni d'arte. Il suo padrone ritiene che ella sia stata rapita da un pretendente geloso. La polizia indaga rapidamente su questa misteriosa scomparsa. Si esclude che possa trattarsi di una trovata reclamistica.

Complotto di anarchici a Poona

per assassinare gli europei

POONA, 7.

Un complotto di giovani anarchici per assassinare gli europei si afferma essere stato scoperto in seguito all'arresto di nove giovani, tutti sotto i vent'anni. Essi hanno dichiarato che il loro scopo era quelo di irrompere nelle case, impadronirsi delle armi e commettere assassinii.

La polizia ha sequestrato alcune armi e un libro sul modo di preparare la polvere da sparo.

Il censimento della popolazione inglese

Alcuni dati illustrativi

LONDRA, 7.

Ecco alcuni dati sul censimento pubblico di quest'anno. La densità della popolazione risulta di 685 persone per miglio quadrato. Le statistiche mostrano un numero di nascite registrate di 6.030.000 di fronte a 8.281.000 del censimento del 1891, la cifra più bassa cioè registrata dal 1891 in poi. Così la Gran Bretagna per numero di nascite occupa il penultimo posto tra tutti i paesi del mondo. Tuttavia anche la percentuale dei morti è una delle più basse. La popolazione di Londra ha tendenza ad allargarsi nei sobborghi alla periferia invadendo sempre più la zona della contea di Londra. Entro i cosidetti anelli periferici la popolazione totale di Londra raggiunge i 12 milioni; la densità della popolazione è la maggiore di Europa dopo il Belgio ed i Paesi Bassi. Nell'Inghilterra le città più popolose sono Londra e Birmingham che superano il milione di abitanti. Seguono poi Liverpool e Manchester con una popolazione di poco inferiore ad un milione.

Sangue intorno a un aeroplano

scoperto su una montagna di Savoia

PARIGI, 7.

Mandano da Chamonix (Savoia) che una carovana di turisti ha scoperto su una montagna della regione un aeroplano che sembra non aver appartenuto ad aviatori francesi. L'aeroplano non è affatto rovinato, soltanto una parte del carrello è rotta.

Presso l'apparechio c'erano traccie di sangue. Finora nessuna traccia è stato trovata degli aviatori che vengono ricercati da alcune colonne di soccorso.

I danni del ciclone a Sidney

SIDNEY, 7.

Soltanto verso la mezzanotte il ciclone si è allontanato dalla città sperdendosi in alto mare. Nel suo passaggio il flagello lasciò grandi rovine, alberi sradicati, tetti scoperchiati, navi affondate. Specialmente a Port Jackson andarono perdute delle imbarcazioni. A Botany Nai continua la pioggia torrenziale.

CORPORATIVISMO

Le confederazioni

A seguito del mio articolo sulla Confederazione dell'Industria, mi propongo brevemente riassumere la relazione dell'on. Biagi, Commissario della

Confederazione dei Sindacati dell'Industria

La legge sindacale, egli dice, porta in se tutto un «nuovo ordine», che non si restringe, secondo le vecchie richieste, al riconoscimento giuridico del sindacato, al valore obbligatorio del patto collettivo di lavoro, all'intervento dello Stato attraverso la Magistratura del Lavoro, sulla disciplina dei rapporti fra le categorie produttive.

Ciò che invece, in fascismo, ha inteso regolare, è il rapporto tra capitale, tecnica e lavoro problema arduo che dal sorgere della grande industria — ad oggi, ha per la sua risoluzione affaticato le menti di tutti i grandi statisti. Lo Stato, non può arrestarsi alla risoluzione del problema della disciplina dei rapporti individuali, ma deve essere il regolatore di tutte le forze del Paese secondo i principi della Rivoluzione Fascista. Nella rivoluzione francese, mentre gli individui avevano trovato, la propria posizione giuridica di eguaglianza e di libertà, le categorie e le classi erano rimaste estranee, e per ciò hanno cercato la loro difesa e tutela nell'associazione professionale, valendosi di ogni forma di lotta per far valere i propri diritti, lotta anche contro lo Stato.

Il Fascismo, non poteva non preoccuparsi della posizione in cui si trovava l'Associazione Professionale, che può sintetizzarsi nella parola più usata di «sindacalismo», e a un sindacalismo estraneo o contrario allo Stato, ha con la legge del 3 aprile 1926 creato un sindacalismo operante entro lo Stato, che subordinasse le masse alle esigenze della Nazione, che si inspirasse al principio dell'armonico concorso tra i fattori della produzione.

Le Associazioni poste dalla legge sullo stesso piano di uguaglianza, hanno potuto pacificamente senza dolorose lotte di classe ottenere non pochi benefici, benefici che si ripercuotono vantaggiosamente sull'economia nazionale.

I contratti stipulati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria sono oltre 2000, regolano la quasi totalità dei lavoranti dell'industria di tutta Italia.

L'applicazione dei principii affermati dalla «Carta del Lavoro» sono stati così generalizzati in pieno e attraverso i contratti nazionali, è stata raggiunta l'uniformità di trattamento morale, per tutti gli operai appartenenti alla categoria cui i contratti stessi si riferiscono, così che le ferie, l'indennità di licenziamento, il trattamento in caso di malattia, di previdenza, di trapasso d'azienda ecc. ecc. sono diritti riconosciuti dal Fascismo alla gran massa operaia.

In virtù della legislazione sindacale, che è la base dell'ordinamento corporativo, la crisi economica e le prove di sacrificio domandate dallo Stato a tutte le classi sociali, si sono potute affrontare, sicuri della vittoria, evitando i gravi conflitti che si verificano negli altri Paesi con grande dispersione di ricchezza e di energie.

Si è potuta arginare la disoccupazione e si è potuto agire, non senza utili risultati, per un adeguamento del costo della vita alla discesa dei prezzi all'ingrosso. — Le riduzioni di salari, determinate dalla necessità di adeguare i costi della produzione alle mutate condizioni dei mercati d'assorbimento ed al maggior potere d'acquisto della moneta, hanno trovato le organizzazioni sindacali industriali pronte al sacrificio e conscie che tale riduzione non andava a vantaggio dei singoli industriali ma come contributo alla vigorosa politica di risanamento economico voluta dal Duce.

Ed ora dopo cinque anni di attività la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria può con sicurezza guardare più che alla forma materiale dell'organizzazione sindacale, allo spirito d'essa e svilupparlo nell'animo di masse conscie, non solo dei loro diritti, ma anche dei loro doveri.

dott. BRUNO PELLIS

La Corporazione del Commercio

per la disciplina dell'orario dei negozi

ROMA, 7.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza di S. E. Alfieri la Corporazione del commercio per discutere uno schema di progetto sul riposo settimanale e festivo e sugli orari dei negozi. Erano presenti, oltre i due Presidenti delle Confederazioni del commercio e gli altri membri della corporazione, l'on. Iordani, per il Partito.

Sul primo argomento, dopo ampie discussioni, la corporazione ha espresso avviso favorevole alla possibilità di attuare opportune disposizioni di carattere sperimentale per la disciplina del commercio di immigrazione ed esportazione delle uova. Su detto problema dovrà pronunciarsi anche la corporazione dell'agricoltura. Successivamente la corporazione ha discusso uno schema di progetto di legge che stabilisce le modalità con cui dovrebbero venire disciplinati il riposo settimanale, le festività, gli orari di apertura e chiusura dei negozi ed esercizi di vendita. Le norme relative a tale disposizione potrebbero essere emanate dai Prefetti su concorde richiesta delle associazioni sindacali interessate per singole categorie e per singole località. La corporazione ha dato parere favorevole allo schema che sarà inviato ai Ministeri competenti per l'ulteriore corso.

La tomba

Aperto il testamento era così:

«Sia posta la mia tomba sul «muro di ponente tra i due ci«pressi più alti. Voglio sentire «il chiacchierio dei passeri la «la sera.

«Una lastra levigata delle cave «di Valtescura porti inciso sol«tanto — ARDI DELL'ARDENZA «DIPINTORE. —

«E a ridosso del muro secondo «il disegno che io feci sia posta «una conca ovvero arca di pietra «eguale. e una cannella d'acqua «perenne getti quivi il suo zam«pillo e mi parli parole sommes«se nel mio sonno eterno.

«Ceterum — tutto ciò che è mio «passi alla Comunità di Castel«lamonte com'io voglio.

«Ardi dell'Ardenza dipintore — «nel trentasettesimo anno di sua «vita terrena — al tempo di Pri«mavera».

Il Podestà di Castellamonte rileggeva il testamento e rideva quell'asino come un matto.

«Questi artisti, questi artisti! Ma ne fanno di pazzie e anche dopo morti!».

Se Ardi dal luogo di beatitudine dove sono chiamati al trapasso tutti gli amatori d'arti belle e di pensiero avesse potuto degnare di uno sguardo i segreti pensieri del Podestà di Castellamonte, gli avrebbe mandato a dire senza tanti complimenti: «caro podestà, questo si chiama fare un poco il mascalzone. Cavaliere e mascalzone».

Perchè in segreto l'egregio podestà divisava di mandare alle calende l'arca, la cannella e tutte e altre diavolerie. Prendersi il podere e ficcarci una lastra di pietra qualunque, con la scusa della pazzia.

Ma il colpo non gli riuscì.

S'era fatta avanti la Gloria Postuma, questa megera baldracca che aspetta che uno sia ridotto un sacco di vermi o terra da pipe per procurargli onori fama e persino quattrini. Che cosa se ne faceva adesso di quattrini Ardi dipintore sepolto sotto il cipresso di tramontana?

Eppure in quei giorni avvennero cose straordinarie.

Una masnada di corrispondenti piovve a Castellamonte con il taccuino e la stilografica in mano, vestiti all'inglese che parevan venuti giù dal cielo con un aeroplano da mille cavalli. Qualcuno più bestia portava anche il monocolo.

E i giornali pubblicarono interviste con il Podestà di Castellamonte e fotografie della casa, fotografie delle opere, fotografie della tomba. E questo per il Podestà fu grave disappunto, ma ormai non c'era più rimedio. La Fama aveva gracidato il nome di Ardi con tutte le trombe degli altoparlanti e si attendeva con ansia che il Podestà di Castellamonte mettesse all'asta le tele dell'illustre maestro ahimè così presto rapito eccetera eccetera.

L'asta fu fatta in gran clamore e si videro cose meravigliose.

Un quadretto che Ardi aveva dipinto prima di morire ma che i critici asserivano della prima maniera e portava il titolo «Trecento imbecilli» fu aggiudicato per diecimila lire. La tempera sessanta per quaranta «I cavoli a merenda» salì a quarantamila lire.

Si scopran le tombe si levino i morti e Ardi dell'Ardenza danzi di gioia con gli stinchi spolpati, ridendo dalle occhiaie e dalle mascelle scarnite che stringono ancora l'inseparabile pipa: ventimila, trentamila, quarantamila. Ogni quadro un podere.

Ma il quadro Castellamonte che dorme rimase nel palazzo della Comunità in memoria e fu appeso con due spaghi nel gabinetto dell'illustrissimo Podestà e sopravi incollato in un angolo il numero d'inventario: sessantanove.

Grande scalpore nel mondo del l'arte.

Un critico illustre specialmente aveva fiutato la preda e s'era buttato sitibondo e famelico sull'improvvisa rivelazione: «Ardi dell'Ardenza me lo pappo io!». Già vedeva in sogno lo scanno della Accademia, l'uniforme con lo spadino, i biglietti da mille, il biglietto di prima classe, Eccellenza di qua, Eccellenza di là...

Ogni dieci giorni frattanto faceva una scappata a Castellamonte per frugare indagare scoprire e ogni volta passava per un salutino dal podestà: «Caro cavaliere, mi raccomando quei lavori della tomba».

Non ci fu verso. Bisognò farla.

Essa fu inaugurata giusto un anno dopo la morte, perchè s'usa così, e furono pronunciati povero Ardi tre lunghi discorsi.

Il primo naturalmente del Podestà e la gente si dava di gomito e diceva sottovoce: gliel'ha fatto il segretario. — No, è stato il curato. Sa di predica. — Probabilmente se l'era fatto da sè, perchè non era che un mucchio di castronerie.

Poi parlò uno che nessuno sapeva chi fosse e diceva di parlare in nome dell'Arte, abusivamente però, senza legale procura.

Infine il critico illustre fece un discorsone coi fiocchi, che poi doveva essere stampato come prefazione al nuovo volume. — Ardi e la sua arte. — Ardi e la tomba nel discorso c'entravano appena per aver l'occasione di scorazzare per tutte le scuole pittoriche in uno sfoggio asfissiante di erudizione. Nei momenti buoni egli scandiva lento i periodi perchè i giornalisti avessero comodo di prendere appunti e di quando in quando intercalava un breve respiro perchè la gente battesse le mani.

A mezzodì critici autorità ed inviati speciali banchettarono insieme all'Albergo del Ponte e mangiarono tutti di buonissimo appetito perchè il conto lo pagava il podestà.

Ma infine la tomba era fatta.

La cannella d'acqua canterina fluiva ora dentro l'arca di pietra rossa con parlottio sommesso. I passeri vi venivano a bere tranguglìando la gocciolina con il becco aperto e la testa all'insù. Anche le api si fermavano a succhiare dalla pietra trasudante, anelando.

Poi quando c'era qualche morto di fresco i parenti vi venivano ad attingere acqua per i fiori nei bossoli di ottone, che quello era stato un paese vicino alla guerra.

Perfino il becchino quand'era accaldato s'attaccava a garganella sotto il beccuccio e si sentiva da lontano il glù glù dentro la sua gola riarsa dalla cicca.

Ma il gran da fare era al tempo dei Morti.

Tutti vi andavano ad attingere per innaffiare i vasi, per spruzzare le ghirlande e lì vicino c'era sempre un mucchio di fiori marci e di fiori strapazzati che la gente buttava nel comporre i mazzi. La lastra di pietra rossa levigata era tutta segnata dallo scalpiccio.

Un giorno al becchino venne anche l'idea di accomodare la cannella in modo che reggesse un secchio attaccato, come nella fontanella della piazza dove le donne lasciano il secchio appeso fin che discorrono col fornaio o col barbiere.

Dài e dài la cannella si ruppe.

Peccato. Era così comoda una fontanella così.

Silenzio.

Nessuna voce cantarellava più sopra la fossa di Ardi se non i passeri le sere d'estate, tra i cipressi alti.

Anche il muro intaccato dalla umidità si sgretolava a poco a poco.

L'arca appiccicata in gran fretta alla vigilia dell'inaugurazione si staccò e cadde. Rimase un vuoto donde il muro malfatto perdeva i visceri. Fu mandato un manovale che rimboccasse la breccia con quattro zappate di malta e la conca venne sgomberata in un angolo lontano del camposanto tra macerie e rifiuti.

Gli anni passano. (Ahimè come passano gli anni!).

Passano anche i Podestà. (E chi se ne frega?).

Verrà tempo magari fra cento anni che si riparlerà d'Ardi della Ardenza e della sua arte, si scriveranno studi e memorie, si deplorerà lo stato d'abbandono in cui è lasciata la sua tomba.

Per ora il Podestà ha altro da fare.

C'è l'ordinaria amministrazione e il periodo di crisi.

E poi nessuno protesta; ma se ci fosse qualcuno a parlare si metterebbe a posto in due parole: «in questi momenti di crisi lei ha il coraggio...».

In questi momenti di crisi è morto anche il becchino che ciccava.

Ora ce n'è un altro che fuma la pipa con tabacco di contrabbando.

Un giorno sul far della sera costui frugava nel mucchio dei rifiuti, cogliendo e spezzando sul ginocchio i vecchi legni delle ghirlande; ne faceva un fastello buono per cuocere la polenta. Ecco che scorse l'arca sotto il mucchio e la rimosse, poi la battè con un sasso per udire al suono se fosse fessa. E fermandosi a guardare e caricando la pipa diceva tra sè e sè: «Serve e come nò?».

I becchini hanno la strana abitudine di parlare da soli. Forse credono che i morti li ascoltino.

«Serve. E come nò?».

Traversò il camposanto e s'avviò all'angolo estremo dove c'era una sua carriola cigolante e rinvenne con essa.

Su in alto dentro i grandi cipressi i passeri facevano un chiaccherio, un chiasso da non si dire.

L'arca uscì dal cancello sopra la carriola che gemeva e i passeri al cigolio chiaccheravano ancora più forte.

La casa del becchino era a due passi nell'oliveto, dietro un muretto di sassi e un cancelletto sbilenco.

«Vieni!» — disse il becchino dopo aver lavorato ad accomodar con zeppe quell'arca al posto divisato. Al richiamo la moglie sudicia e lercia s'affacciava sulla porta soffiandosi il naso nel grembiule. Sullo sfondo la cucina era animata dai bagliori del focolare.

«Guarda. Non pare fatta su misura?».

E da quel giorno la conca di acqua canterina disegnata per la sua tomba campestre da Ardi dell'Ardenza dipintore fu tramutata in un truogolo e la scrofa sozza dalle innumerevoli mammelle arrossate vi grugniva dentro soffiando nella brodaglia che gorgogliava.

PIERO BERTUZZI

Nove allievi pittori arrestati per una chiassata 'novecentista,

VERONA, 7.

Sono stati tratti in arresto nove allievi dell'Accademia Cignaroli di pittura e scultura, i quali, dopo le lezioni si sono portati davanti alla casa dell'insigne maestro dell'Ottocento, il pittore Angelo Dall'Oca Bianca, inscenando una dimostrazione ostile.

Uno di essi, ha vergato anzi sul muro le seguenti scritte: «Abbasso l'Ottocento, viva il Novecento» e infine il nome del maestro preceduto da quella lugubre figurazione che i farmacisti mettono sulle boccette del veleno. La cosa ha destato impressione nella cittadinanza che ha per il maestro viva e profonda venerazione.

Si tratta, evidentemente, di una ragazzata, ma il fatto assume una importanza maggiore quando si pensi che due allievi dell'Accademia stessa, or è un mese, con un atto inconsulto e che è loro costato l'espulsione definitiva, hanno gravemente danneggiato un notevole studio del maestro che ora gelosamente conservato in una delle sale interne del palazzo Pompei, ove ha sede l'Accademia.

La cinghia giustiziera di un padre sul banco di un giudice inglese

LONDRA, 7

Dinanzi ad un tribunale di punizione di Londra è comparso oggi un giovane diciassettenne, a nome Franco Halkett, sotto l'accusa di essersi appropriato di tre scellini appartenenti al proprietario della bottega nella quale egli era impiegato. Alla udienza si è presentato il padre del ladruncolo, il quale ha chiesto al Magistrato di essere autorizzato a somministrare al figlio l'unica punizione che a suo giudizio egli meritava, ossia una buona dose di sferzate. Il vecchio Halkett, padre di nove figli, ha assicurato il Giudice che Franco è il solo scapestrato della famiglia, e meritava una seria punizione.

— Questi delitti — egli ha detto — si puniscono con una cinghia e non con un periodo di dolce far niente in prigione.

Il giudice è rimasto impressionato dalle teorie punitive del genitore indignato, e gli ha detto:

— Quello che proponete, è, secondo me, il rimedio migliore, perchè non sarà mai dimenticato. Siete un padre ragionevole ed onesto, e vi affido il colpevole perchè gli diate la punizione che si merita.

— Grazie, signor giudice — ha replicato il genitore — ho già comperato una grossa cinghia.

Il Magistrato, però, ha creduto necessario offrire qualche buon consiglio al volontario giustiziere:

— Mi raccomando di rimaner calmo, e di non picchiare troppo forte il vostro figlio. Non dovete dimostrarvi, davanti a lui, crudele. Picchiate sodo quanto volete, ma senza usare la cinghia dalla parte della fibbia.

Padre e figio sono usciti dal Tribunale: l'uno aveva in mano a cinghia, e l'altro procedeva a capo basso....

Sviene mentre è in volo e poi si salva col paracadute

VIENNA, 7.

Una drammatica avventura ha avuto un ufficiale della aviazione romena, che, nel pomeriggio di ieri, si è levato sul campo di Costanza con un apparecchio da caccia per battere il record di altezza.

Giunto a 5500 metri, l'ufficiale perdette i sensi in seguito a rarefazione dell'aria e l'apparecchio incominciò a precipitare. A 500 metri dal suolo, l'aviatore rinvenne ed ebbe la presenza di spirito di buttarsi fuori della carlinga essendo naturalmente munito di paracadute.

Egli è riuscito a prendere terra senza danno, mentre l'apparecchio è andato completamente distrutto.

Le officine elettriche di Constanza completamente distrutte dal fuoco

VIENNA, 7.

Ieri nel porto romeno di Costanza, sul Mar Nero, un incendio si è sviluppato nelle grandi officine elettriche municipali. Nonostante gli sforzi dei pompieri, il fuoco non aveva potuto ancora essere domato stanotte a tarda ora, e si teme che tutto il complesso degli edifici dele officine sia perduto.

I danni vengono calcolati finora a 50 milioni di lei. La città è senza luce e ne rimarrà priva probabilmente per lungo tempo.

Il tesoro della Madonna di Pompei asportato dal parroco

SARNIA, 7.

Giorni or sono il tesoro della Madonna di Pompei, consistente in gioie e voti, venne da ignoti completamente spogliato. La popolazione del paese, impressionata, organizzò preghiere e tridui di riparazione.

I Carabinieri iniziarono subito le indagini che hanno portato alla denuncia all'autorità del parroco del Santuario, don Gabriele Ciullo, che da oltre 40 anni era addetto al Santuario.

Il parroco è latitante. E' stato denunciato per appropriazione indebita e simulazione di reato.

Il tesoro, consistente in brillanti, oro e denaro, era racchiuso in un cofanetto valutato dalla stessa autorità ecclesiastica a mezzo milione. Il tesoro era depositato nell'abitazione del vecchio rev. Ciullo.

La denuncia ha prodotto grande impressione perchè Don Ciullo era creduto dalla popolazione un santo uomo.

3 milioni della Francia all'Olanda per ricostruire il padiglione distrutto

L'Agenzia «Le Colonie» è in grado di riferire che il Governo Francese ha offerto al Comitato Olandese della Fiera di Parigi, tre milioni per la costruzione del nuovo Padiglione Olandese essendo stato, com'è noto, il precedente, distrutto in questi ultimi giorni da un violentissimo incendio.

La cospicua somma che rappresenta esattamente la metà del costo della ricostruzione, è stata però cortesemente rifiutata dal dott. Sock Presidente del Comitato Olandese. Comunque negli ambienti ufficiali si è stati assai sensibili a questa offerta, che ha avuto la sua eco anche in dichiarazioni ed apprezzamenti di alti personaggi.

Il "Nautilus„ ripartirà presto per iniziare il viaggio al Polo

DEVONPORT, 7.

I lavori per le riparazioni delle avarie riportate dal «Nautilus» procedono alacremente. Il motore di sinistra è stato riveduto completamente e i cilindri rimessi in efficienza.

Nello stesso tempo l'equipaggio ha rimesso in ordine i vari reparti del sommergibile e si appresta a riprendere il viaggio verso Bergen, in Norvegia, dove il «Nautilus» avrà l'ultima revisione, prima di iniziare l'impresa polare.

L'Ammiragliato Britannico ha offerto al comandante Wilkins ogni facilitazione e appoggio per la rapida esecuzione dei lavori.

La questione della nazionalità della donna maritata

GINEVRA, 7.

Ieri si è chiuso a Ginevra il Comitato consultivo dell'organizzazione internazionale femminile per esaminare la questione della nazionalità della donna maritata.

Nella sua prima seduta il Comitato ha votato due risoluzioni in base alle quali decide di opporsi alla convenzione dell'Aja per ciò che concerne la differenza stabilita fra gli uomini e le donne nel campo della nazionalità e di demandare all'assemblea della Società delle Nazioni di rivedere la convenzione dell'Aja e di sottomettere alla ratifica dei Governi una nuova convenzione basata sul principio dell'eguaglianza assoluta fra gli uomini e le donne, relativamente alla nazionalità.

La vertenza fra Norvegia e Danimarca sarebbe deferita all'Aia

BERLINO, 7.

Si ha da Copenaghen che il Governo norvegese ha diffidato il Governo danese di astenersi, a norma della convenzione del 1924, di compiere atti di sovranità nel territorio della Groenlandia, recentemente occupato dai cacciatori norvegesi.

Il Governo danese ha risposto che può far ciò senza contravvenire appunto a quella convenzione. Se al Governo norvegese non conviene più quella convenzione, il Governo danese propone senza altro il ricorso alla Corte della Aja.

La morte dell'ex Major di Londra

LONDRA, 7.

Sir William Waterlow il Lord Mayor dell'anno scorso morto ieri dopo breve malattia era anche capo della famosa tipografia che nei primi giorni della guerra per ordine del Governo stampò in cinque giorni oltre 15 milioni di Buoni del Tesoro.

Si ritiene che la sua morte sia stata affrettata dal recente processo per un milione di sterline intentatogli dalla Banca di Portogallo per la consegna di banconote ad un truffatore presentatosi a Waterlow a nome della Banca del Portogallo e che egli abbia risentito le conseguenze del forte colpo finanziario.

CLASSICI DELLO SCHERMO

Perchè mi chiamano "Buster„

Un'allegra intervista con il rè dei salti

HOLLYWOOD, luglio.

In una piccola città del Medio Ovest, negli Stati Uniti, un attore e sua moglie furono costretti ad abbandonare la loro compagnia di giro per dare il benvenuto ad un nuovo «baby». I due attori erano poveri in canna. Il padre del nuovo arrivato dovette dare una piccola rappresentazione di beneficenza in chiesa per pagare le spese del parto, e, nel suo orgoglio di padre, mostrò il neonato al pubblico plaudente. Fu quella la prima comparsa di Buster Keaton sul palcoscenico.. della vita.

Dal varietà allo schermo

Buster, (il cui vero nome è Joe come quello di suo padre) ebbe il nome ed apprese i primi rudimenti dell'arte nel teatro di varietà. Il padre gli insegnò a cadere sul palcoscenico in modo così buffo che il pubblico andava invariabilmente in visibilio.

Il «numero» dei Keaton prese quindi sugli avvisi teatrali il nome di «I tre Keaton». Una sera il celebre Harry Houdini, vide i Keaton palleggiarsi il bambino sulla scena ed esclamò:

— Che grazoso Buster!

E fu così che il soprannome rimase al giovane Keaton per tutta la vita.

I tre Keaton continuarono a lavorare insieme nel «Varietà» sino a che Buster non raggiunse la età di 17 anni. I suoi genitori gli avevano fatto con alcune cinghie una specie di finimento, a cui avevano aggiunto un manico da valigia. Il padre, entrando in scena, portava il piccolo Buster a guisa di una valigia e durante lo «atto» il vecchio Keaton gettava la valigia umana contro le scene o la faceva rotolare sul pavimento. Una volta Buster andò a battere con la testa contro una parete di matoni e si fece discretamente male. Ma nessuno se ne accorse...

— Me ne accorsi soltanto io! — narra Keaton.

Nello Studio della «Metro» egli esegue dei capitomboli fenomenali senza procurarsi il minimo graffio.

— L'idea di farmi male — dice Keaton — non entra mai nella mia mente. Probabilmente perchè mi sono abituato alle sadute. Ricordo che una sera in un piccolo teatro di provincia, un gruppo di studenti nelle prime file aveva preso a criticare e motteggiare rumorosamente i vari «numeri» del Varietà. Arrivato il nostro turno, mio padre procedette senza curarsi dei motteggi indirizzati a lui ed a me, ma quando il «leader» di quei mattacchioni prese a lanciare frizzi contro mia madre, il babbo perse i lumi della ragione e mi scaraventò contro l'importuno, il quale ebbe tre costole rotte. Io naturalmente, non riportai la menoma scalfittura. Il proprietario del teatro venne citato per danni, e dovette pagare, ma noi non perdemmo nulla.

Infanzia girovaga

Fu durante questa vita girovaga nei teatri di provincia che i Keaton si incontrarono col Sedgwick.

Oggi Edward Sedgwick è il direttore di Buster. Egli ha diretto il suo primo film sonoro, intitolato: «Libero e facile». Eileen e Josie sono oggi famose attrici cinematografiche. Ma all'epoca in cui si incontrarono, Edward aveva 12 anni e Buster appena 7. Essi erano la disperazione degli attrezzisti e dei direttori di scena, a cui combinavano scherzi feroci, come l'intrecciare le corde che servivano a tirar su sipari e scene, mutare improvvisamente luci spegnerle od accenderle fuori tempo, ecc.

Gli anni del Varietà furono preziosi per Keaton. Egli imparò a ballare da George Primrose; Ed Foster gli insegnò a suonare il piano con una mano sola; Harry Houdini gli insegnò i giuochi di prestigio e gli acrobati facevano a gara nell'insegnargli i segreti del loro mestiere. Buster si faceva amare da tutti. Tra un atto e l'altro nei camerini, egli soleva parodiare tutti gli altri «numeri», imitandoli alla perfezione. Uscì da quella scuola un esperto acrobata, musico, ballerino, comico, giocoliere e prestidigiatore.

Ecco perchè nella sua prima commedia sonorizzata, «Libero e facile», egli fu capace di cantare e suonare come un autentico canzonettista. Verso i 16 anni, Buster Keaton incontrò un ballerino comico dalle forme decisamente rotonde: si chiamava Roscoe Arbuckle. Più tardi, quando Roscoe divenne famoso come comico dello schermo col nome di «Fatty», indusse Buster ad andare con lui. Recitarono insieme «Il garzone del macellaio», e fu quello il film che aprì a Buster la via della celebrità. L'amicizia dei due comici non rimase scossa dagli anni e dalle vicende. Ora Keaton pensa di ripagare Arbuckle col fargli produrre come primo attore comico, alcune commedie cinematografiche in Inghilterra.

La prosperità incominciò ad entrare nella famiglia Keaton quando Buster entrò nel Cinema. Egli fece un buon numero di commedie riuscitissime che sparsero la sua fama in tutto il mondo. Sopraggiunta la guerra, Keaton si arruolò: combattè in Francia con l'esercito americano e quando la guerra terminò fu congedato col grado di sergente maggiore.

Nuovamente si diede alla produzione di commedie cinematografiche. Sposò Natalia Talmadge, sorella di Norma e Constance. Oggi i Keaton hanno una magnifica villa in Hollywood e Buster ha due figli: Bob e Joe.

Dopo la guerra, la richiesta di films di Keaton aumentò straordinariamente. L'Europa lo salutò il più grande comico del momento. Egli prese a produrre commedie per conto proprio e interpretò «Il navigatore», «Vai all'Ovest, giovanotto», «Batting Butler», «Il generale» ed altre commedie che fecero ridere tutto il mondo.

Poi accettò il contratto offertogli dalla Metro.

Keaton è unico fra i comici dello schermo. Egli progetta le sue commedie come un architetto disegna una casa. Egli sviluppa una situazione comica, la prova e riprova sino a che trova il tempo esatto di ogni suo particolare sino alla frazione di secondo. — Il tempo, — egli insiste — è la cosa più importante nella commedia.

Non importa quanto buffa sia una situazione: si può rovinarne l'intero effetto con l'accelerarla troppo o con l'andare troppo lenti. E' una scienza a parte quella del tempismo nei films comici. — Provatevi a raccontare una barzelletta troppo in fretta: non farà ridere nessuno. Keaton afferma.

— Essere comici è cosa difficile; se potete essere sicuri di ciò che può commuovere il pubblico Ma è molto difficile poter essere certi di ciò che lo farà ridere. Noi non siamo mai sicuri che le situazioni comiche studiate e riprovate e ritenute infallibili, nello Studio, riescano a far ridere realmente il pubblico, sino a che la commedia non sia visionata.

Il senso comico

Per garantirci contro un fiasco, prepariamo sempre delle scene da sostituire; in modo che, se alla prima rappresentazione qualche scena è accolta freddamente dal pubblico, noi possiamo inserire le altre scene a quelle che hanno fatto fiasco.

E' un lavoro molto arduo e difficile, nel quale gli elementi certo sono molto scarsi.

«Un'altra cosa importante è l'intreccio che si usa per giungere alla scena maggiore, che è necessariamente la più comica. Ne «Il navigatore» la scena più comica era quella in cui io, come palombaro, era immerso nel mare e, toccato il fondo, afferravo una stella di mare appuntandomela al petto a guisa di un poliziotto americano, mettendomi quindi a dirigere, con un bastoncino in mano, il traffico dei pesci.

«Quando provammo la scena sullo schermo, ci parve molto comica, ma quando la mostrammo in pubblico con la intera film non riuscì a suscitare la benchè minima ilarità.

Il pubblico restò freddissimo. Comprendemmo allora il nostro errore: l'intreccio si basava sul salvataggio di una ragazza che io come palombaro, dovevo operare. Qualunque, sia pure comicissima, perdita di tempo nell'opera di salvataggio, costituiva un affronto alla sensibilità del pubblico, che desiderava vedere l'eroina salvata al più presto possibile. E fu così che con nostro grande rincrescimento dovemmo eliminare dalla commedia la scena più comica, attorno alla quale ne erano state costruite tante altre».

Il dono della analisi delle situazioni comiche ha reso Keaton probabilmente il più grande comico che lo schermo abbia oggi, dopo Chaplin. Personalmente, Keaton è tutto l'opposto del funereo personaggio che si vede sullo schermo. Egli ha un fortissimo senso comico e gli piace di ridere. Gli piace di giocare dei tiri ad amici e compagni di lavoro.

Si interessa molto alla meccanica, specie per quel che riguarda il cinematografo. Ed è un musicista di talento. La sua passione è il «base-ball» lo sport nazionale americano.

Egli è capitano della squadra della Metro, ritenuta una delle migliori della California del Sud. Un'altra passione è quella dell'allevamento degli animali. Keaton ha una «farm» per l'allevamento delle quaglie; ha numerosi cani ed un vivaio di pesci. Egli è anche un buon uomo di affari e gli piace il lavoro. Ha imparato lo spagnolo senza maestro e lo ha messo a buon profitto nel film «Estrellados», prodotto in spagnuolo per il Sud America.

Tra i suoi più intimi amici vi sono: William Collier Jr., Edward Sedgwick, il giudice Landis lo czar del «baseball» e molti altri.

Keaton ha soltanto 37 anni.

F. S.

Accolto dal suono del "jazz„ in un paese Tardieu balla con una contadina

PARIGI, 7.

Non per nulla l'on. Andrea Tardieu è conosciuto col soprannome di «Ministro del buonumore». — L'altro giorno egli si è trovato nella necessità di dare una prova di queste sue caratteristiche qualità.

Di ritorno da una inaugurazione, egli attendeva, nella piccola stazione ferroviaria di Mons La Trivalle il treno per Parigi. I paesani di Mons La Trivalle, commossi per il passaggio dell'ex Presidente del Consiglio, avevano voluto rendergli onore riunendo alla stazione i componenti dell'unica e modesta orchestra di «jazz» di cui Mons La Trivalle è orgoglioso, con i rispettivi strumenti.

Così l'arrivo del Ministro alla stazione fu accolto da un magnifico «fox-trott» suonato con tutta la foga possibile. Il Ministro discese dalla sua automobile e rimase un po' interdetto. Poi, prendendo la cosa con spirito, si avvicinò a una giovane contadina e la invitò a ballare e sulla piazza della stazione l'on. Tardieu danzò con buona grazia un «fox-trott» attendendo l'arrivo del treno di Parigi.

Ma accadde una cosa ancora più curiosa. Accompagnava il Ministro il deputato socialista on. Barthe. Il gesto del Ministro aveva sollevato l'entusiasmo dei contadini che stavano assistendo alla partenza, i quali scoppiarono in un applauso. Geloso della popolarità del Ministro, anche il deputato si avvicinò allora a una ragazza ed egli pure si mise a danzare. Soltanto l'arrivo dell'express pose fine alla curiosa scena.

Un originale sistema russo per il decentramento dei giornali

MOSCA, 7

I giornali *Pravda*, *Isvestia* e *Krestianskaia Gazeta* hanno inaugurato un nuovo ed originale sistema di decentramento per le loro pubblicazioni. D'ora in avanti le matrici, composte a Mosca, saranno inviate nelle provincie con aeroplani e verranno, poi, stampate nelle città di destinazione. In tal modo le regioni più lontane come l'Ucraina ed il Caucaso riceveranno i giornali di Mosca con un anticipo da 24 ore a tre giorni e la stampa governativa potrà, così, avere maggiore diffusione ed esercitare maggiore influenza.

Una strage per una notifica di sequestro

BUCAREST, 7.

Nella città di Brassov è stato commesso ieri un attentato che è costato la vita a tre persone. Un professionista del luogo, l'avv. Giuseppe Aved, aveva scorto dalla finestra alcuni individui sospetti aggirarsi intorno alla sua villa. Contemporaneamente si era accorto che le tende d'una stanza al pianterreno bruciavano.

L'Aved è sceso, ma appena entrato nella camera è scoppiata una bomba che lo ha fatto a pezzi. La moglie dell'avvocato, che si trovava anch'essa al pianterreno, ha riportato orrende ferite ed è morta poco dopo all'Ospedale.

A pochi passi dalla villa i gendarmi hanno trovato più tardi il cadavere d'un contadino, che potrebbe anche essere uno degli attentatori non fuggito a tempo. Si ritiene infatti da alcuni villici che la bomba sia stata lanciata da alcuni villici ai quali l'Aved aveva fatto notificare un sequestro.

Un brutto mestiere Fare la moglie del pugilista

Se c'è un mestiere ingrato e irto di insidie e difficoltà, questi è certamente quello del «boxeur». Esso implica un regime di vita gravoso, francescano a volte; la carriera può essere a ogni momento troncata da un incidente, da un infortunio, da un duro colpo ricevuto. Il pugilatore, dunque combatte rudemente la sua battaglia e vive pericolosamente la sua vita.

Se il mestiere del «boxeur» è dunque difficile altrettanto può dirsi quello... della moglie del «boxeur»; la compagna di questo uomo forte e coraggioso deve possedere delle qualità morali non indifferenti. Una creatura che deve dividere completamente la vita del suo uomo, essere la sua consigliera, quella che di lui deve avere le maggiori cure, colei che deve fargli spesso da curatrice di affari e da.... infermiera.

Può quindi essere abbastanza interessante considerare queste donne nell'esercizio delle loro molteplici, speciali funzioni e ci sembra quindi molto suggestiva la inchiesta che una redattrice di un giornale francese ha esplicato in seno ai «menages» degli assi più in vista della «boxe» francese. Costei, M.lle Aline Bourgoin ha voluto interrogare tutte queste donne, porre loro dei questionari, indagare sui loro sentimenti, sui loro pensieri più riposti in correlazione della loro speciale e movimentata vita.

Ecco quello che queste donne hanno risposto. La signora Pladner, la moglie del popolare campione di Francia che ha due volte combattuto con il campione del mondo Frankie Gennaro riuscendo una volta vincitore e una volta battuto, ha rivelato di possedere una notevolissima forza di animo.

«La mia via — essa ha detto — è semplicemente meravigliosa. Perseguo un ideale: incoraggiare mio marito perchè egli vinca tutti i combattimenti e faccia ovunque trionfare i colori di Francia».

Spartana, non è vero?

Un'altra che si rivela ancor più coraggiosa ed energica è la signora Lebrize; essa confessa di non aver affatto paura dei colpi duri che vengono sferrati sul «ring»; forse, potrebbero aggiungere i maligni, perchè chi li può eventualmente ricevere è... suo marito.

E' ben vero, però, che ha avuto pochissime occasioni di vedere il marito battuto.

Un delicato animo di samaritana rivela a sua volta la moglie di Gandon.

«Io ricevo nelle sere dei combattimenti non colpi al cuore che egli più ne riceva al viso e al corpo. Non mi sento la forza di assistere, attendo fuori abbastanza lontano per non sentire e sufficientemente vicino per accorrere appena ho la sensazione che egli possa essere in pericolo. Quando vince non vado nel suo camerino poichè capisco che nella gioia della vittoria io gli sarei di troppo. E' soltanto quando è battuto che corro a lui per curarlo e confortarlo».

Bello, no?

Madame Marcel Thil si lagna di non aver diritto a poter avere dei bimbi. A questa che potrebbe sembrare una cosa per lo meno strana risponde che un «boxeur» ha alla notte assoluto bisogno di dormire a lungo e i bambini hanno purtroppo il vizio di piangere e gridare senza nessun rispetto ... di orari.

Questa signora si rivela poi di una fine spiritualità e in possesso di un acuto spirito di osservazione. Essa non ha il coraggio di recarsi ad assistere ai «matches»; si contenta di seguirli a distanza, per... radio. Ma quando dalle parole dello «speaker» capisce che per suo merito non va troppo bene, per distrarsi, gira i comandi dell'apparecchio e va alla ricerca di un'altra stazione.

Alle dieci, nelle sere di incontri, esce di casa e si avvia alla porta della sala ove suo marito ha combattuto.

«Credetemi — aggiunge la signora Thil con un fine acume psicologico — non vi è nulla di più terribile che questi istanti di attesa durante i quali degli spettatori inconsci si scambiano le impressioni sul combattimento, appena terminato davanti alla moglie del «boxeur» che vi ha preso parte e che attende suo marito all'uscita!».

L'inchiesta è stata poi proseguita su quelle donne che ancora non possono completamente chiamarsi mogli di «boxeurs» per il semplice motivo che si trovano ancora nel periodo del..... fidanzamento. Si capisce che le risposte non hanno potuto essere complete e definite.

La graziosissima futura signora Huat ha detto:

«E' quanto mai difficile rispondere alle vostre domande, soprattutto per me. Come volete che vi spieghi e vi riveli i sentimenti della moglie di un «boxeur»? Aspettate che mi sia sposata! In tutti i casi posso assicurarvi di una cosa: che non avrò mai la forza di assistere ai combattimenti di mio marito».

La fidanzata di Tassin è stata invece più esplicita:

«Occorre possedere dei nervi quanto mai solidi per essere la moglie di un uomo che pratica la «boxe»; debbo però aggiungere che questa «boxe» è uno «sport» molto bello».

Bisogna però dire che colei che prossimamente sarà la moglie di Tassin è una donna molto sportiva e che non manca mai di assistere, senza per altro impaurirsi, ai combattimenti più difficili del fidanzato.

UMBERTO MAGGIOLINI

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO

Telegrammi del Fascio

a S. E. Giuriati e al gen. Galamini

Nell'occasione dell'Assemblea del Fascio, presieduta dal dottor Ulderico d'Angelo, il Direttorio ha inviato a S. E. Giuriati, Segretario del Partito, ed al Commissario della Federazione Provinciale Friulana, Luogotenente generale co. Galamini, due nobili telegrammi, dimostranti la fede, la disciplina e la compattezza del fascismo codroipese.

A gloria del Condottiero degli Invitti

E' stato ieri affisso il seguente manifesto:

« Concittadini!

Domani transiterà per il Friuli la Salma dell'Invitto Condottiero di cui spirito ha già raggiunto nel cielo della gloria gli eroi della Terza Armata che aspettavano il loro Capo nel sacro campo della Patria a Redipuglia.

Date pensiero memore al padre sabaudo che col fascino del magnanimo cuore e con l'esempio dell'indomito coraggio condusse i suoi fanti a tante vittorie, tenendo alto l'onore d'Italia anche nei più tristi cimenti.

Ed a dimostrare che per il Principe invitto palpita grato e riverente il cuore del Friuli che egli amato riamò, esponete le bandiere a mezz'asta ed interrompete in segno di lutto le quotidiane abitudini con la chiusura dei negozi dalle ore 8.25 alle 8.35.

Dedicate questi dieci minuti alla memoria del Grande Condottiero che volle riposare con i suoi Eroi per essere «con essi vigile e sicura scolta alle frontiere d'Italia» e rammentate il monito che egli lasciava nel Suo testamento spirituale: « Per la Patria, per il Re, avanti!»

Codroipo, 7 luglio 1931 IX.

Il Direttorio del Fascio ed il Presidente dell'O. N. D.».

La Colonia eliotorapica

Sono aperte le iscrizioni alla colonia Elioterapica organizzata dal locale Comitato O. N. B. per incarico dell'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale P. N. F.

Possono concorrervi gratuitamente o a pagamento, i bambini d'ambo i sessi, appartenenti a tutto il Comune dai 5 agli 11 anni, riconosciuti soltanto di cura dall'apposita Commissione Medica.

I posti gratuiti saranno assegnati soltanto ai concorrenti che risultino appartenere a famiglie assolutamente povere. Per i dozzinanti la retta è fissata in L. 3 giornaliere, salvo eventuali sconti che il Comitato può concedere in base alla valutazione dei singoli casi.

Avranno assolutamente preferenza i bambini regolarmente iscritti alla Canturia Balilla e Piccole Italiane.

La Colonia si aprirà il giorno 14 luglio; nei locali dell'Istituenda «Casa di Ricovero», gentilmente concessi e con le norme degli anni precedenti.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 12 corrente dalle ore 10 alle 12 presso l'ambulatorio del dott. Ballico (via Cesare Battisti) e le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita; 2. Certificato medico di immunità da malattie infettive-contaggiose; 3. Certificato di povertà per gli aspiranti alla cura gratuita; 4. Dichiarazione di appartenenza alle organizzazioni dell'O. N. B. per i bambini di età superiore ai 6 anni.

Premiazioni e gare di tiro a segno

Al poligono di Tiro a Segno del Coseat domenica prossima avranno luogo delle esercitazioni di Tiro a Segno libere.

Dopo le gare nel campo stesso avrà luogo la premiazione e la consegna dei premi delle gare Mandamentali svoltesi domenica scorsa.

Riunione dei casari

Ieri martedì in una sala dello Albergo Roma convocata dal Commissario Provinciale dell'Unione Casari, dott. Pagani ebbe luogo una riunione di tutti i Casari del Mandamento.

Il dott. Pagani ha parlato loro circa gli interessi, l'organizzazioni e i doveri dei casari.

Alla riunione presenziava anche il Segretario di Zona dei Sindacati dell'Agricoltura signor Polano Antonio.

Il Carro di Tespi

La Segreteria dell'O. N. D. comunica:

Celebrandosi oggi mercoledì i funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta lo spettacolo dell'opera «Aida» a Udine, che doveva aver luogo questa sera, è stato rinviato a domani sera giovedì.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì nella nostra cittadina il primo mercato franco del mese che riuscì molto animato.

Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali sono stati i seguenti: Frumento da L. 84 a 86 — Granoturco giallo da 44 a 46 — Granoturco bianco da 42 a 44 — Segala da 43 a 44.

Da ROMANS DI VARMO

Ballo rinviato

La festa da ballo che doveva aver luogo domenica scorsa, in seguito alla morte di S. A. R. il Duca d'Aosta è stata sospesa e rinviata a domenica prossima.

Da CAVASSO NUOVO

Esami alla Scuola professionale

Con un ottimo esito riportato dagli alunni si è chiusa il giorno 30 giugno u. s. la scuola professionale di disegno.

L'anno scolastico testè decorso vanta una numerosissima frequenza di allievi non solo del comune di Cavasso ma anche di quello di Fanna e di Arba i quali si dichiarano finalmente compresi dei preziosissimi insegnamenti che la Scuola offre alla gioventù operaia della zona.

Sono in corso le pratiche per la attrezzatura e la installazione del materiale didattico occorrente per completare l'insegnamento teorico con opportune esercitazioni pratiche e speriamo che nel nuovo anno, se non verrà a mancare l'incontro degli enti preposti per il miglioramento della situazione economica, di concretare il perfezionamento dell'istituzione ed appagare le richieste degli allievi dipendenti.

La necessità dell'insegnamento pratico è dato in maniera concreta dalla qualità dei lavori sulle diverse categorie professionali che gli allievi, per il grande profitto ricavato dagli insegnamenti, hanno fatto e presentato negli esami finali.

Vogliamo augurare che la Giunta di vigilanza della scuola trovi facile la risoluzione del problema economico ed abbia ad onorare la utilissima istituzione a vantaggio immediato dei propri figli e dell'Italia fascista.

I promossi

Sono stati promossi al secondo corso:

Biasoni Angelo (con lode) — Bortoli Giovanni — Cartelli Leopoldo — De Marco Mario — Francescon Angelo — Francescon Gio. Batta — Francescon Pietro — Mariutto Aldo (con lode) — Rigutto Guglielmo — Serena Vincenzo — Visi Fortunato.

Sono stati promossi al terzo corso:

Bernardon Renato — Brun-Del Re Alberto — Cicutto Umberto — De Cecco Giovanni — De Spirt Aldo (con lode) — Di Valentin Emilio — Di Valentin Ermenegildo — Miotto Aniello (con lode) — Petrucco Osvaldo — Pontello Vittorio — Rigutto Abramo (con menzione onorevole) — Vantussdo Elia.

Sono stati promossi al quarto corso:

Bernardon Mario — Bernardon Osvaldo — Bier Marcello (con lode) — Camilotto Dom. Elio — De Spirt Luigi (con medaglia d'oro) — Della Valentina Marcello — Dinon Antonio — Maraldo Amelio Gio. Batta (diploma di primo grado) — Zambon Giovanni.

Corso pratico: Degan Luigi (diploma di secondo grado). — Lovisa Alfonso (diploma di secondo grado) — Lovisa Enrico (diploma di secondo grado).

Da OSOPPO

Per la morte del Duca d'Aosta

In morte del Duca d'Aosta il Podestà ha inviato il seguente telegramma: « Osoppo, medaglia di oro, inchinasi riverente nel lutto d'Italia, dinanzi alla gloriosa Salma».

Il Municipio ha pure fatto affiggere un manifesto commemorando il grave lutto della Nazione.

Dopo l'attentato di Parigi

Al pronto interessamento della cittadinanza per l'attentato che ha colpito anche un operaio di Osoppo, Giulio Rossi, il Console Generale di Parigi, on. Gentile, così rispondeva al Podestà:

« Ferita Rossi Giulio molto leggera. Egli è grato del gentile pensiero dei suoi concittadini che prega V. S. di ringraziare ».

Il coro di Gemona

Nel pomeriggio della Sagra di Santa Colomba venne ad Osoppo il coro di Gemona diretto dal maestro Vritz. Cantò belle canzoni friulane con molta compiacenza del pubblico, che ha spesso applaudito i bravi cantori, che si trattennero fino ad ora tarda.

Gara di calcio Osoppo-Tarcento

Domenica nel pomeriggio nel nostro campo sportivo venne disputata una vivace partita di calcio fra la squadra dell'O. N. D. Osoppana che ha ora ripreso una fervida attività, e la squadra tarcentina. La partita si chiuse alla pari.

Apertura della Colonia elioterapica

Lunedì si è riaperta la Colonia Elioterapica in prossimità del Tagliamento. Molti sono i bambini che la frequentano.

La recita di Tempesti sul Forte

Non avrà più luogo la recita del comm. Giulio Tempesti sul Forte, come era stato annunciato, in considerazione del consueto periodo addestrativo della truppa e dei lavori di sistemazione ai fabbricati.

Da TRASAGHIS

Gita avanguardista

Il Comandante di Centuria dei Balilla e Avanguardisti, Capo Manipolo Giovanni Picco, ha indetto *per domenica 12 p. v. una gita per gli avanguardisti e Balilla in montagna con meta il Monte Corno sopra Avasinis.*

Da Cividale

Per la morte del Duca d'Aosta

La cittadinanza che ha seguito trepidante le fasi della malattia di S. A. R. il Duca d'Aosta, ne ha appreso la morte con profondo e generale cordoglio.

Appena conosciuta la ferale notizia gli Uffici pubblici e le case dei privati hanno esposto il tricolore abbrunato.

Il Commissario Prefettizio cav. dott. Giuseppe Sandrini si è reso interprete del dolore della cittadinanza inviando un telegramma alla Dama d'onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

La Colonia elioterapica

Il Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla di concerto con l'Ufficiale Sanitario e l'Ufficio Tecnico Comunale, ha deciso di attuare anche quest'anno la colonia elioterapica per i balilla e le piccole italiane, che tanto buoni frutti ha dato nei decorsi anni.

Quest'anno la cura solare avrà luogo al Campo sportivo adiacente alla nuova palestra di ginnastica dei Balilla dotata di ogni servizio con comodo impianto di bagni e locali adatti per riposo, ricreazione al coperto, ginnastica e refettorio.

Due infortuni

La bambina Sturam Assunta domenica nel pomeriggio verso le ore 16 stava andando a casa quando malauguratamente venne investita da un ciclista. Nella caduta riportò ferita lacero contusa alla radice del naso giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Un ciclista, non più giovane, certo Saccavini Fioravante di anni 70 di Rualis, recandosi per ragioni del suo mestiere in quel di S. Leonardo, dopo aver fatto la forte discesa che da Azzida conduce a Scrutto, arrivato alla svolta che imbocca il ponte sull'Azzida, vi trovò in mezzo alla strada un ragazzetto che non accennava a muoversi. Il ciclista per evitare l'investimento dopo aver sterzato bruscamente alla sinistra verso il parapetto del ponte poi alla sua destra per rimettersi in strada, perdette l'equilibrio cadendo in malo modo a terra riportando ferite lacero contuse multiple alla faccia con forte emorragia, perciò venne trasportato all'Ospedale.

Beneficenza

Il sig. Giuseppe Specogna ha versato in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Cividale lire 20 per onorare la memoria del compianto giovane Tiziano Felettig.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE

Il festival notturno

La grande festa danzante che avrebbe dovuto aver luogo domenica sera dalle ore 20,30 in poi al Campo Sportivo è stata, come è noto, con atto altamente encomiabile, rimandata dal Comitato Comunale dell'O. N. B., che ne è il promotore, in segno di lutto per la morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta.

La festa è stata fissata perciò per domenica p. v. alle ore 20,30 con lo stesso attraentissimo programma.

Cipressi

Lunedì mattina alle ore nove hanno avuto luogo i funerali della giovane Angelina Della Zuana, così fulmineamente colta dalla morte. Essi riuscirono una vasta dimostrazione di affetto e di stima per l'intervento di amiche conoscenti e di quasi tutte le signore e le signorine alle quali l'estinta prestava la sua opera. Unanime fu il loro compianto. La breve vita di lavoro è di sacrificio compiuta in silenziosa bontà, le elette qualità della sua anima disinteressata, semplice, dignitosa, conquistarono all'estinta, tante e meritate simpatie.

Alla famiglia rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Beneficenza

Alla locale sezione del Club Alpino Italiano sono pervenute le seguenti oblazioni in memoria del consocio Pino Baschiera: (oltre alle lire 2000 che la famiglia ha versato, come abbiamo già pubblicato) geom. Enrico Santin, Marchi Gino, Tamai rag. Arturo, Toniolo dott. Valentino, Tallon ing. Arrigo, lire 100 ciascuno — Fausto Ziggiotti lire 50 — Boranga Mario lire 25 — Maddalena geom. Carlo Alberto lire 5 — Maddalena Francesco lire 5 — Puiatti ing. Angelo lire 20.

La sottoscrizione continua, e prossimamente gli alpinisti in memoria del loro caro compagno porranno una targa ricordo al Rifugio Pordenone.

La famiglia Baschiera ha versato lire 300 al Seminario Vescovile. — Alla beneficenza offrono lire 10 ciascuno: dr. Veroi, rag. Ernesto Cozzi, cav. geom. E. Zanerio, rag. E. Pilosio — L. 200 cav. Broili pres. fed. comm.ti — lire 15 Serafini Ettore — lire 10 Barbariol Carlo di Rauscedo — lire 50 Alessandro Storti di Udine.

Alla Congregazione di Carità offrono: coniugi Barutti lire 50 — Luigia Bressan ved. Toffoli lire 10 — dr. Aldo Veroi lire 30 — Alle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli: Antonio Melan lire 50 — Famiglia Remo Vendruscolo lire 30 — famiglia Marcolini 25 — Maria Metz Marcolini 10 — Gio. Batta Ferracini 10 — Amalia Massari 10. — Alla cucina economica: fratelli Pettris lire 25.

Da CORDENONS

Mostra di lavori femminili

Sabato 4 corrente, nella sala della biblioteca dell'O. N. D. ebbe luogo la cerimonia di apertura della mostra dei lavori eseguiti durante il corso tenutosi dalla signorina Maria Filippi a cura del Fascio Femminile e del Dopolavoro.

Alle ore 20.30 convennero nella sala della mostra il Podestà del Comune, geom. Luigi Galotti, il segretario amministrativo sig. Ugo Candotti, in rappresentanza del Segretario Politico, il Segretario Capo del Comune rag. Antonio Puiatti, la segretaria del Fascio femminile sig. Anna Maria Pasquali, l'insegnante del corso di lavori sig. Maria Filippi, un eletto stuolo di signore e signorine inscritte alle organizzazioni femminili del Partito e le maggiori personalità locali.

La Segretaria del Fascio ringraziò la sig. Filippi per l'opera da essa svolta, si congratulò per la bellezza e il numero dei lavori esposti, offerse all'insegnante in nome delle signore e *signorine che frequentarono il Corso indetto dal Fascio femminile un ricordo consistente in un servizio da caffè o portabiscotti* dell'industria (Ceramiche Galvani) accennando, come espressamente sia stato scelto tale dono che è prodotto di antica e fiorente industria locale, a preferenza di altri doni, per ricordare alla sig.a Filippi il Friuli e in particolare modo la zona pordenonese.

Le signorine che frequentarono il corso privato, offersero all'insegnante un ricco mazzo di fiori. La sig.a Filippi mostrò di gradire gli omaggi e assicurò che serberà di Cordenons il migliore ricordo.

Belli i lavori esposti eseguiti con vera arte.

Nella giornata di domenica 5 la affluenza del pubblico è stata molto lusinghiera. Tutti si sono compiaciuti della perfezione dei lavori. Vada a tal uopo un sincero plauso alle signorine Rossi Ada e Matelda, Galotti e Ramcogna Alma per avere dato la loro opera di assestamento della mostra la quale, sotto tutti i rapporti, è riuscita una vera manifestazione di consenso.

Il Fascio femminile ringrazia le autorità, le gentili signore e gli egregi signori che cortesemente accolsero l'invito, recandosi fin da sabato a visitare la mostra.

Furto di pollame

L'altra notte, alcuni lestofanti, penetrati nell'abitazione di certo Perissinotti Marino fu Luigi, in via Bellasio, riuscivano ad asportare dal pollaio n. 8 pennuti.

Contravvenzioni

I Carabinieri hanno elevato contravvenzione perchè trovati a notte inoltrata con la bicicletta sprovvista di fanale i sottonotati ciclisti: Liutti Giacomo da Torre; Brigadin Valentino da Pordenone, Turchet Luigi e Gardonio Giovanni da Cordenons.

Da BUDOIA

Onorare beneficando

In memoria del compianto sig. Zambon Angelo fu Osvaldo, da Dardago la ditta Banfi di Milano versò a favore della locale Congregazione di Carità lire 100. Allo stesso scopo versò lire 10 il signor Casolo Vittorio, direttore della predetta Ditta.

Ai due oblatori sentiti ringraziamenti.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Esami di licenza alla Scuola agraria

Lunedì ebbero termine presso la locale Scuola Agraria gli esami di licenza, che furono presieduti dal chiarissimo prof. dott. cav. R. Sernagiotto in qualità di R. Commissario.

I risultati furono buoni; parecchi alunni furono licenziati con premio ed ottennero delle ottime classificazioni.

Alla cerimonia di chiusura, avvenuta nel pomeriggio di lunedì, intervenne il Presidente della Scuola, Arcivescovo di Udine, il R. Commissario prof. Sernagiotto, il Direttore della Scuola prof. dott. Italo Rossi, con tutto il personale, insegnante, il dott. cav. Gino Rojatti, Segretario dei Tecnici Agrari della Provincia, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, il Pievano don Masutti con il cappellano don Londero, il Nob. Enrico Lombardini ed altri ancora.

Diamo qui in ordine di merito l'elenco dei licenziati:

Girardis Italo, primo premio in profitto — Nardini Francesco, secondo premio in profitto e primo in condotta e lavoro — Celant Antonio, terzo premio in profitto e secondo in condotta e lavoro — Bazzaro Luigi, terzo premio in condotta e lavoro — Cisilino Sidrack — Girardini Guido — Giusto Agostino — Burello Severino — Sguerzi Angelo — Talamini Alcide — Minciotti Manlio — Antonel Ardito.

Da San Vito al Tagliamento

La sezione Mutilati ai Campi di battaglia

Domenica scorsa, organizzato ottimamente dall'infaticabile e zelante Presidente cav. Antonio Bortolussi, ebbe luogo i pellegrinaggio della sezione mutilati ed invalidi della guerra del Mandamento di San Vito, ai Campi di battaglia della zona carsica.

La partenza dalla Piazza V. E. III venne fissata per le ore 5 del mattino. Infatti poco prima quattro superbe autocorriere fanno sentire il rombo dei loro motori dando così un certo senso di viva animazione alla folla dei gitanti (oltre 120) ex soldati di Vittorio Veneto col segno del lor sacrificio.

Alle ore 5 tutto è pronto e bene disposto e dopo pochi minuti si parte. In una automobile assieme al presidente e altri del consiglio direttivo vediamo anche Mons. Giacomuzzi dott. cav. Lodovico ex cappellano militare nel 7. Bersaglieri.

Il tempo ha il broncio e minaccia piovere. Il percorso viene fatto regolarmente, alle 7.30 arriviamo alla città di Aquileia, prima tappa fissata dell'itinerario. Ecco la pioggia che ci ostacola un po' la visita agli scavi ma riusciamo medesimamente nell'intento. Alle ore 8 mons. Giacomuzzi, celebra nella Basilica la Messa e poi con appropriate parole fa una breve storia dell'antica città di Aquileia, parla dei ricordi cari della grande guerra, del Cimitero Monumentale e chiude inviando un pensiero alla memoria dell'Invitto Condottiero della 3. Armata, il Duca d'Aosta.

A Redipuglia

La pioggia è incessante, ma lo stesso ci portiamo nell'annesso Cimitero dove viene deposto sulla tomba dei 10 Militi Ignoti un grande mazzo di fiori freschi con nastro tricolore. La brigata quindi monta in corriera e si dirige nella vicina tenuta dell'on. Tullio, che gentilmente aveva dato disposizioni per offrire del vino e consumarlo in occasione della merenda al sacco. Il sig. Emilio Geronetta, agente di detta tenuta, con quella gentilezza che sempre in simili casi lo distingue, provvede immediatamente pel servizio che viene fatto a puntino.

Si trascorre così quasi un'oretta in buona armonia e serena giocondità.

Si stabilisce poi la partenza che subito e ordinatamente si effettua per Redipuglia dove si arriva verso le ore 10.

Si entra nel grande Cimitero degli Eroi e nella Cappella votiva si depone una gradita corona di alloro con nastro tricolore e dedica quale omaggio dei fratelli d'arme superstiti ai compagni eroi che riposano e vegliano come sentinelle avanzate.

A Monfalcone

Terminata la visita si parte alla volta di Monfalcone; si arriva verso le undici e si viene accolti cordialmente dai dirigenti la Sezione Mutilati di questa città, che ci offre a nome di tutti i compagni un olezzante mazzo di fiori freschi legati con nastro tricolore e dedica. Accompagnati poi dall'ing. Spangaro addetto ai sommergibili del Cantiere Navale e dal Presidente la Sezione Mutilati di Monfalcone sig. Pino Pozzani, visitiammo il grande Cantiere ove abbiamo tutte le spiegazioni più minute su tutte le costruzioni dello Stabilimento. Completamente soddisfatti, usciamo e ci dirigemmo verso il centro di Monfalcone: all'Albergo «Al Cervo» ha luogo il pranzo. La sala che ci accoglie è bene disposta. Al tavolo di centro vediamo mons. Giacomuzzi con il Presidente cav. Bortolussi e altri del Consiglio direttivo nonchè il Presidente della Sezione di Monfalcone.

Si trascorrono così due ore circa in schietta affabilità.

Prima del levar delle mense, accompagnato dal Vice Presidente della Sezione Mutilati di Gorizia, giunge la medaglia d'oro Guido Slataper.

Alle 15 circa avviene la partenza e dopo i convenevoli saluti si dà il via dirigendoci verso Doberdò.

Su alcuni punti principali si fa fermata e Mons. Giacomuzzi rievoca le battaglie, svoltesi in quelle posizioni. E via, via verso le 17 siamo a Gorizia, anche quella Sezione ci accoglie con gentilezza e cortesia offrendoci una bicchierata anche presso l'albergo «Transalpina».

Si visita infine lo storico Castello e alle 19 circa si riparte per S. Vito, tutti contenti e pienamente soddisfatti. Dopo una breve sosta fatta a Palmanova si rimonta e senza il minimo inconveniente si arriva a S. Vito, verso le ore 21.

Una lode al cav. Presidente Bortolussi, al segretario sig. Cella, all'economo sig. Fain e agli altri componenti il Consiglio per la perfetta organizzazione della gita.

La gita dell'O. N. D.

Il Direttorio della locale sezione del Dopolavoro ha stabilito di fare anche quest'anno una gita dilettevole istruttiva col seguente itinerario.

S. Vito, Piano del Cansiglio, Tambre d'Alpago, Lago di Santa Croce, Belluno, Vittorio Veneto, San Vito.

La gita si effettuerà l'ultima domenica di luglio.

Interverrà al completo la Sezione Filarmonica.

Si avverte che tutti i Dopolavoristi potranno intervenire a tale gita versando entro il 19 luglio al Segretario sig. Antonio Monico L. 35 con diritto, oltre al posto comodo in moderna autocorriera, alla colazione al sacco ed a un abbondante pranzo fornito dal concittadino sig. Begato Paolo conduttore dell'albergo Palazzat al Piano del Cansiglio.

Da VALVASONE

Un furto in stazione

Alcuni giorni or sono, verso le ore 18. mentre il capostazione delle ferrovie dello Stato sig. Benedetti Gio. Batta, si era recato momentaneamente in paese, ignoti penetrarono nel di lui ufficio e, dopo aver scassinato un mobile dove vengono tenuti i biglietti, rubarono 650 lire in biglietti di banca che ivi si trovavano. Da notare che giorni prima il capo stazione aveva perduto la chiave della cassaforte per cui era costretto a tenere il denaro, contrariamente al solito, nel posto dove venne rubato; ciò fa supporre che il ladro fosse bene a conoscenza degli usi. Il malandrino poi doveva certamente essere stato disturbato nella losca impresa per il fatto che non fece a tempo a portar via anche i denari in argento che ivi si trovavano e che ammontavano ad altre 300 lire.

Da LATISANA

Per la morte del Duca d'Aosta

Per il grave lutto che colpì la Nazione, la sagra di San Giovanni venne rimandata a domenica prossima.

Il Carro di Tespi

Il carro di Tespi giungerà a Latisana il giorno 14 p. v. anzichè il giorno 13 come annunciato.

L'eccezionale serata verrà rappresentata con « Ginevra degli Almieri» di Gioacchino Forzano. Lo spettacolo avrà luogo al Campo Sportivo del Littorio.

Le categorie dei posti sono le seguenti: Posti numerati a sedere L. 10 — Primi posti a sedere L. 7 — Secondi posti a sedere L. 5 — Terzi posti in piedi L. 2.

Ai dopolavoristi con tessera alla mano, spetta lo sconto del 50 per cento sui primi, secondi e terzi posti.

Festa da ballo rimandata

Anche Latisana diede segno di unanime cordoglio per la morte del Principe Sabaudo; gli edifici erano imbandierati a mezz'asta e il Podestà aveva fatto affiggere un manifesto significativo ricordando i fasti del glorioso condottiero della Terza Armata.

Si frattura una gamba

Ieri il quattordicenne Zaccolo Guerrino di Cirillo, stava giocando con diversi bambini, sopra un muricciolo alto circa 2 metri. Il piccolo si buttò giù senza pensare alla troppa altezza e, per la brutta posizione in cui cadde, si fratturò una gamba. Portato all'ospedale gli prodigarono le cure del caso, ne avrà per 40 giorni.

Movimento demografico

Nel mese di giugno si è avuto il seguente movimento demografico: nati 19; nati morti 1; emigrati 4; immigrati 9; matrimoni due.

Da BAGNARIA ARSA

Disgrazia di strada

Ieri verso le 19, all'imbocco della strada che da Sevegliano conduce a Campolonghetto l'automobile guidata da Tellini Adriano di Giuseppe da Palmanova, investiva il bambino Olivo Giacomo di Giovanni da Palmanova mentre quest'ultimo, coll'imprudenza propria dei bambini, traversava la strada stessa. Il piccino ebbe a riportare vaste ferite alla testa ed al cuoio capelluto e riportò inoltre la frattura della coscia sinistra.

Subitamente portato dal medico locale dott. Bergamo; questi gli apprestò tutte le cure del caso facendolo quindi ricoverare presso il vicino ospedale di Palmanova.

Madri, sorvegliate i vostri bambini!

Da REANA

Una donna annegata nella roggia

Ieri, martedì, alle ore 15 mentre certa Felicita Cossettini in Mauro di anni 63 lavava della verdura nella roggia probabilmente in seguito a malore, scivolava nell'acqua. Il corpo della disgraziata donna fu trascinato dalla corrente per trecento metri. La bambina Rosetta Toso alfine scorse il cadavere che fu tratto a riva.

La morte fu constatata dal medico locale dr. Bertolissi.

Da CERVIGNANO

Per la morte del Duca d'Aosta

Il Comune ha fatto affiggere ieri un nobile manifesto per la morte del grande Condottiero della Invitta Terza Armata, firmato dal Podestà e dal Segretario Politico.

Al Podestà è giunto il seguente telegramma di ringraziamento: *«S. A. R. la Duchessa d'Aosta molto commossa gentili espressioni ringrazia. - Il Gentiluomo di Corte».*

Da ARTA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del Podestà Pietro Gortani hanno offerto pro Istituzioni locali di assistenza:

L. 50: Società Elettrica F.lli Mazzolini, Tolmezzo.

L. 10 ciascuno: Candotti Gio. Batta pittore, Tolmezzo — Brunetti Alessandro, Giudice Conciliatore, Arta — avv. Luigi Quaglia, Tolmezzo — Gio. Batta ing. Calligaris, Tolmezzo — De Crignis Martino, Lovea — dott. Pietro Pivo, Podestà di Zuglio — Battilana Giuseppe, ricevitore daziario, Arta.

L. 5 ciascuno: Longo Eugenio, Segretario comunale di Arta — Camprini Silvio insegnante di Arta — Galante Pietro, perito di Comeglians — dott. Ottavio Bertocco, veterinario di Paluzza — Gio. Batta Salon, commerciante di Trieste — Micheletto Pietro di Tolmezzo — Schiava Luigi Giuseppe, Podestà di Sutrio — rag. Rinoldi Giovanni di Tolmezzo — cav. Ciani Gio. Batta di Tolmezzo — Ovidio Del Fabbro, Podestà di Villa Santina — Salon Osvaldo di Piano — Michele Mussinano, notaio di Tolmezzo — Sandri Guglielmo, Segretario Politico di Arta — Zuliani dott. Paolo, medico di Arta — Silvio Giardinieri di Tolmezzo — Fratelli De Gleria di Tolmezzo — Datto Arcani di Tolmezzo — Radina Dereatti cav. Leopoldo di Piano — Somma Severino, perito di Piano — Cozzi Antonio, ragioniere di Piano — Cargnelutti Guglielmo di Arta — Dionisio Lino di Tolmezzo — Pittini Umberto Ispettore Sindacati di Piano — Rossi Luigi di Piano — De Crignis Celestino di Lovea — Delli Zotti Giulio di Treppo Carnico — cav. Antonio De Cillia di Treppo Carnico — De Gleria Attilio di Paularo — Salon Giuseppe di Paluzza — Bianzan Pietro di Arta.

L. 4 ciascuno: Carlo Bevilacqua di Tolmezzo — Muner Antonio, ufficiale postale di Terzo.

L. 3 ciascuno: Marsillio Pietro di Arta — Candoni Bernardo di Arta — Urban Natale di Valle — Cescutti Giovanni di Piano — Primus Antonio di Cristoforo di Fielis di Zuglio — Bosiaschi Maria di Arta.

L. 2 ciascuno: Grapputti Osvaldo di Valle — Rossi Agostino di Piano — Merluzzi Egidio di Piedim — Staffutti Pietro di Arta — Angela Ferrari Longo di Arta — Gerdel Maria di Piano — Banelli Luigi di Valle — Cescutti Luigi di Piedim — Banelli Mario di Valle — Sombria Cipriano di Piano — De Monte Lucio di Piano — Merlo Carlo-Alberto di Piano — Teschiutta Pietro Vigiuti di Cabia — Candoni Zanetto di Cedarchis — Vesco Giuseppe di Piano — Candoni Realdo di Terzo — Polo Gio. Batta di Arta — De Monte Olinto di Piano.

Da PAGNACCO

Zampis onora i suoi Caduti

Domenica con solenne cerimonia e con largo intervento di autorità, rappresentanze e popolo, Zampis ha inaugurato il monumento - ancona dedicato alla memoria dei suoi prodi Caduti nell'ultima Grande Guerra.

Sorge il monumentino nel centro del piccolo e ridente paese; consta di una ancona con ai piedi una lapide nella quale sono scolpiti i nomi dei Caduti e precisamente: sottotenente Giuseppe Colle; soldati Luigi Franzolini, Luigi Trevisani, Giuseppe Zampa di Beniamino, caporale Romano Chiaradia, soldati Arturo Merlino, Pietro Venuti, caporale Luigi Zampa di Arsenio, soldato Faustino Peresani.

Il monumento è opera squisita dello scultore Silvio Piccini.

Per la circostanza, tutto il paese era imbandierato e fin dalle prime ore del giorno si notava una insolita animazione.

La cerimonia

L'inaugurazione ufficiale avvenne alle 17.30.

Al suono della marcia reale, eseguita dalle bande di Lavariano e di Plaino, il drappo che ricopriva il monumento, fu tolto.

Al rito presenziavano il segretario politico di Pagnacco camerata Antonio Tubetti, il segretario comunale sig. Pietro Rossi, il presidente dei combattenti signor Guido Palma ed altri; moltissimi i combattenti intervenuti con bandiera, i fascisti, gli avanguardisti e balilla con gagliardetti.

Impartì la benedizione all'ancona, mons. Venturini il quale in precedenza, in chiesa, aveva parlato al popolo, rilevando il significato della cerimonia e sul binomio religione e Patria.

Compiuto il rito religioso, pronunciarono applauditi discorsi il sig. Rossi ed il camerata Tubetti.

La suggestiva, austera cerimonia ha termine con l'appello dei Caduti fatto dal sig. Palma; la folla ad ogni nome risponde: Presente!

Dopo la cerimonia, seguirono riuscitissime: corse podistiche, giochi popolari, concerti bandistici ed alla sera, i fuochi artificiali allestiti dalla ditta del Zotto di Udine.

CRONACA CITTADINA

La Salma del Duca d'Aosta a Redipuglia

ONORANZE E DISPOSIZIONI

Oggi le rappresentanze del Comune e della Provincia con i rispettivi gonfaloni, si recano alla stazione di Cervignano per rendere omaggio alla Salma di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il gonfalone del Comune è scortato dal vice podestà co. dottor cav. Giovanni Groppléro, dal cav. uff. dr. Virginio Doretti e da due uscieri comunali in alta uniforme.

Alle cerimonie che si svolgeranno oggi nel cimitero di Redipuglia per la tumulazione di S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante degli Invitti della Terza Armata, partecipa, assieme alle altre associazioni combattentistiche, anche una larga rappresentanza di mutilati delle sezioni e sottosezioni della nostra provincia.

Nella misura stabilita dal Comitato centrale essi recano le loro lacere bandiere abbrunate e rendono il devoto profondo omaggio al V[illegible] Principe Soldato.

Alla grandiosa cerimonia anche le fiamme verdi partecipano con devozione. La Sezione di Udine dell'A. Naz. Alpini manda una rappresentanza dei suoi gruppi «A. Picco», «Antonio Cantore», «A. Bernardinis», «R. Di Giusto» e «[illegible]rovieri». In rappresentanza della sezione di Udine, essendo assente il cap. Bonanni, presenzierà il segretario tenente Filaferro.

Telegrammi

Fra i tanti telegrammi inviati e ricevuti, ricordiamo anche i seguenti:

All'associazione carabinieri in congedo:

«L'omaggio dei commilitoni attenti devoti benemerita arma che furono ognora il palpito del Capo Invitto riesce di austero conforto ai Principi Augusti che vivamente ringraziano. — *Colonnello Villasanta*».

* * *

L'Ufficio Stampa della Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

E' stato inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta il seguente telegramma:

«Operai friulani inviano mio [illegible] sensi profonda devozione e cordoglio per avvenuta morte glorioso Augusto Condottiero Terza Armata. — *Traverso*».

A questo telegramma è pervenuta la risposta seguente:

«S. A. R. Duchessa Aosta molto ringrazia bravi operai friulani. — *Il Gentiluomo di Corte Filangieri*».

* * *

«Mutilati Sezione Provinciale inchinano loro lacere bandiere sulla salma dell'invitto condottiero della Terza Armata e partecipano con vivo dolore al cordoglio della Nazione. — Presidente *Avv. Margarita*.»

* * *

La Segreteria Provinciale dello Artigianato ha inviato a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, sabato 4 corrente, il seguente telegramma:

«Artigiani Friuli indomiti soldati Carso lagrimanti immatura dipartita loro insuperato Condottiero incideranno nel marmo, nel bronzo Suo glorioso Nome imperitura memoria. — *Libero Grassi, Segretario Artigianato*».

La chiusura dei negozi

dalle ore 8.30 alle 8.45

Per onorare la memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta, la cui salma oggi sarà inumata nel cimitero di Redipuglia fra gli eroi della III Armata, il Podestà invita tutti i commercianti ed esercenti della città a sospendere la loro attività dalle ore 8.30 alle ore 8,45 di stamane, chiudendo in segno di lutto i battenti dei rispettivi negozi ed esercizi.

Dalle ore 8,30 alle ore 8,45, suonerà la campana dell'Arengo.

Simile invito rivolge agli esercenti e negozianti anche la Federazione fascista del commercio.

Riunione del Comitato

per la Colonia Elioterapica

Convocato dal podestà co. Gino di Caporiacco, si riunì ieri in Municipio il Comitato preposto alla organizzazione ed al funzionamento della Colonia elioterapica. Erano presenti S. E. il cav. di gr. cr. bar. Elio Morpurgo per la C. R. I., il prof. Lancellotti commissario provinciale dell'O. N. B., la co. Elodia di Caporiacco per la società protettrice dell'Infanzia, la dott. Maria Savini, ufficiale sanitario del Comune, il dott. Federico Cantarutti, medico scolastico ed il sig. Loria direttore interinale delle scuole elementari. Scusati, perchè assenti, il dr. Lucchini Segretario del Fascio di Udine e la dott. Valle Preindl delegata dei fasci femminili.

Il podestà comunicò agli intervenuti, che anche quest'anno sarà prossimamente aperta la Colonia elioterapica, il cui beneficio per la salute dei fanciulli è ormai ampiamente provato. Nell'intento di poter accogliere un maggior numero di alunni il Podestà nella compilazione del preventivo per l'anno in corso, aveva provveduto agli appositi stanziamenti in modo che si può affermare che la spesa di circa 52 mila lire, sarà per due buoni terzi a carico del Comune, mentre al resto contribuiranno la Amministrazione dei Legati, il Comitato di Udine della C. R. I., la Società protettrice dell'Infanzia e l'Educatorio «Scuola e Famiglia». Sono così assicurati i mezzi per accogliere alla Colonia 340 bambini e bambine, invece degli appena 200 del l'anno passato. Per un centinaio circa di questi sarà aperta una sezione di Colonia all'Asilo «Marco Volpe» dove essi avranno, sotto tutti gli aspetti l'identico trattamento fatto a coloro che saranno accolti nel nuovo locale di via Gorizia.

Il Comitato tributò unanime calde espressioni di riconoscenza al Podestà, il quale seguendo le illuminate direttive del Regime, dà tanta parte della sua attività a vantaggio dell'infanzia.

La Colonia elioterapica «Principi di Piemonte» si aprirà il giorno 10 e la sezione dell'Asilo Volpe il 15 corrente. Se ai 300 bambini che verranno accolti alle Colonie locali, se ne aggiungono altri 400 che, con largo contributo del Comune, godranno delle cure al monte o al mare, si vede subito che la nostra città, anche da ciò può trarre motivo di soddisfazione e di orgoglio.

I lavori in Castello

saranno ultimati a settembre

Nei giorni scorsi il R. Soprintendente regionale alle opere di antichità e d'arte di Trieste arch. comm. Forlati è stato a Udine per constatare l'andamento dei lavori per il ripristino della Chiesa di S. Maria degli Angeli in Castello, per la ricostruzione della Casa della Contadinanza, e per il consolidamento e la sistemazione del pianoterra Castello; lavori tutti che da mesi procedono sotto la diretta direzione della Regia Soprintendenza e sono ormai assai avanzati. Nella sua visita era accompagnato dalla presidenza della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti e da quella del Civico Museo.

Sono stati presi accordi per l'arredamento del magnifico salone della Confraternita di Santa Maria degli Angeli, nonchè per gli indovinati locali della casa della Contadinanza; i quali, come già abbiamo rilevato, quando saranno compiuti, diverranno una delle cose più interessanti della nostra città.

Il comm. Forlati si è poi recato a conferire col Podestà conte di Caporiacco ed ha potuto assicurarlo che per il prossimo settembre, i menzionati lavori saranno terminati.

Sono stati pure discussi i vari problemi per la sistemazione del Castello e adiacenze.

La festa della scuola

all'Istituto Maternità ed Infanzia

Si è chiuso ieri l'anno scolastico per i bambini dell'Istituto Provinciale per la Maternità ed Infanzia, frequentanti le scuole elementari esterne.

E' questo il primo anno in cui i bambini del già Brefotrofio Provinciale, frequentano la scuola esterna; prima, veniva impartita loro l'istruzione elementare entro l'Istituto stesso. La opportuna riforma, accolta al suo annuncio con soddisfazione da quanti s'interessano di questa provvida e benefica istituzione, ha dato risultati ottimi.

La chiusura dunque di questo primo anno scolastico, è stata solennizzata con una simpatica e riuscitissima cerimonia svoltasi nell'interno dell'Istituto alla presenza di personalità.

Notammo: il vice preside della Provincia cav. uff. Pagani che era accompagnato dal dott. Pedrola e dal Segretario dell'Istituto rag. Conte; erano inoltre presenti tutti gli insegnanti delle Scuole elementari di via Dante con il direttore sezionale prof. Lodovico Zanini e il personale dirigente dell'Istituto.

La direttrice didattica dell'Asilo signorina Giovanna Stefanutti rivolse al cav. uff. Pagani appropriate parole di ringraziamento per il suo intervento e ai maestri per l'amorevole assistenza usata verso i bambini dell'Istituto durante il primo anno di scuola esterna.

Rispose il vice Preside della Provincia compiacendosi del risultato ottenuto dai bambini alla scuola e rilevando il significato della manifestazione. Concluse rivolgendo ai bambini affettuose, paterne parole di incitamento a perseverare nella via intrapresa e segnata da coloro che con passione e amore provvedono al loro avvenire.

Con gesto squisito i bambini poscia, fecero omaggio alle personalità presenti di alcuni mazzetti di fiori da loro stessi preparati con sorprendente maestria durante l'anno scolastico.

Seguì da parte dei bambini la esecuzione assai bene riuscita di vari esercizi ginnici e di canti accompagnati al piano dalla gentile signorina D'Arienzo.

Gli escursionisti alle Marmarole

La Società Escursionisti Friulani indice e organizza una gita alle Marmarole (Cadore, m. 2840) per domenica 19 corrente. La gita sarà effettuata con automezzi in partenza da Udine sabato 18 alle ore 19. La spesa non sarà superiore, per il trasporto, a lire 30. Presso la sede della Società in via Aquileia 38, sono aperte le iscrizioni fino a giovedì 16.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

Fascio di S. Daniele

Avendo il rag. Giuseppe Travan assolto il suo compito di Commissario Straordinario del Fascio di San Daniele, il Luogotenente Generale Calamini ha nominato il geom. Ezio Polano Segretario Politico del Fascio stesso autorizzandolo inoltre a procedere alla formazione del nuovo Direttorio con i seguenti camerati:

Segretario amministrativo: Peverini Ricciotti di Francesco.

Membri: De Cecco Tomaso fu Giuseppe, Peressutti Davide fu Vincenzo, Dal Mas Arturo fu Giacomo, Tomada Girolamo fu Vincenzo.

O. N. B.

Ordine del giorno del 7 luglio

Il Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Martignacco, dott. Giorgio Petronio, in data odierna è dimissionato dalla carica d'autorità per incomprensione fascista.

Il Commissario Straordinario: LANCELLOTTI.

La gita dell'Alpina a Sella Nevea

Ecco il programma della gita sociale a Sella Nevea, indetta dall'Alpina, per sabato e domenica 11 e 12 corrente:

Sabato ore 18.45: partenza in auto corriera dalla sede sociale, breve fermata a porta Gemona per accogliere gli iscritti che abitano in quei paraggi.

Sabato ore 20,45: arrivo alla base dei tornanti in Val Raccolana — Ore 22: arrivo al ricovero (pernottamento).

Domenica: sveglia — assensioni e passeggiate libere — Ore 13: pranzo al Ricovero — Ore 18: partenza per il ritorno — Ore 21: arrivo a Udine.

I posti disponibili sono 22. La spesa di trasporto sarà di circa L. 20.

Operai dell'Industria occupati

Operai occupati durante il mese di giugno u. s. dall'Ufficio Provinciale di Collocamento addetti all'Industria:

Industria metallurgica 87 — industria tessile 476 — industria dell'alimentazione 11 — industrie estrattive 28 — industria artistiche e varie 2 — industria edilizia 1397 — industria dell'abbigliamento 40 — industria acqua, gas e elettricità 3 — industria della stampa 46 — industria della carta 3 — industria del legno ed affini 63 — Totale N. 2156.

In attesa dell' "Aida„ al Polisportivo Moretti

L'on. Starace presenzierà allo spettacolo

Nelle prime ore di ieri mattina, sono giunti al Campo Moretti, i camions «O. M. Sauer» con rimorchi costituenti il Carro di Tespi lirico, che Udine ha l'onore ed il piacere d'ammirare quest'anno fra le primissime città italiane.

Francamente vale la pena d'andare a vedere sorgere il Carro di Tespi lirico che l'Opera Nazionale Dopolavoro invia per le contrade d'Italia. E per bene apprezzare la perfezione di questo che pare un prodigio, bisogna recarsi sul posto un paio di volte: appena i camions hanno scaricato il materiale e poi, mezza giornata dopo, quando tutto è a posto.

Come si forma il teatro

Nella prima visita si paran dinanzi mucchi di materiali il più disparato: legname, fasci di cantinelle, rotoli di corde metalliche e di tela, piramidi di scatole piene di lampadine di tutti i colori, di tutte le forme e di tutte le potenze, cassoni di costumi, mobili e suppellettili che van dallo stile egizio a quello giapponese!

Un profano a cui si dicesse che da tutto questo ammasso caotico nascerà in breve un teatro con tutti i suoi misteri e le sue parvenze di realtà, vi riderebbe sul viso con l'aria furba di chi non beve grosso. E il furbo profano avrebbe torto; dopo mezza giornata di lavoro ecco il palcoscenico in piedi, il boccascena a posto, la ragnatela delle corde tese, la soffitta per le scene montata, i quadri delle luci a posto e perfino i camerini dei cantanti (che ricordano un po' le capanne delle spiagge vecchie) pronti a ricevere i loro ospiti canori.

Tutto ciò naturalmente si può ottenere soltanto da maestranze provette, di quelle che riconoscono i pezzi a tasto, senza neppur guardare il numero, che sanno scegliere nei mucchi quello che ci vuole senza perdere dei minuti preziosi in esitanze.

Le maestranze addette al Carro di Tespi Lirico sono proprio così. Non solo hanno la pratica vecchia come i teatri ambulanti che han tenuto a battesimo, ma anche li anima una bella passione ed un alacre amore che li rende capaci di lavorare in letizia.

La magnifica impresa

Lo stesso amore e la stessa passione che è nel cuore di tutti coloro che coi Carri di Tespi dell'O. N. D. hanno a che vedere. Dinanzi ad una impresa così bella, ad un sogno così ben realizzato, ad uno scopo così santo, nessuno può rimanere un semplice collaboratore sia pur coscienzioso ma, voglia o non voglia, si sente diventare anche un collaboratore innamorato!

E' forse questo il primo segreto di vittoria della nuovissima attività dopolavoristica, attraverso la quale finalmente, anche le popolazioni delle città piccole, dei centri di Provincia, hanno avuto ed avranno spettacoli d'opera degni dei teatri stabili più preclari, spettacoli tutti armonici e curati dal canto all'orchestra, dalle masse alle luci, dalle scene alle suppellettili.

L'approssimativo (inammissibile in arte) è stato sfuggito come un nemico: si è voluto offrire e si offrirà ai pubblici d'Italia quanto di meglio si sapeva e si poteva senza curarsi se la via per arrivare a questa perfezione sarebbe stata faticosa e spinosa.

Gli esecutori principali

Dopo la recita di «Aida» data a Bologna che rinnovò gli entusiasmi di pubblico che salutarono a Roncole il primo apparire di questo magnifico spettacolo, il Carro di Tespi Lirico col suo corteo canoro si prepara a continuare il giro trionfale delle città italiane con la sosta ad Udine.

Nel gruppo degli esecutori elettissimi e nel quale figurano i più bei nomi della lirica italiana, poniamo in prima linea: Aureliano Pertile che, comprendendo con la sua squisita sensibilità di artista tutta la bellezza e tutto l'alto significato della iniziativa del Dopolavoro è stato ben lieto di offrire alle rappresentazioni del Carro di Tespi il tesoro inestimabile della sua voce.

A fianco di Aureliano Pertile figura ben degnamente l'Arangi Lombardi, una delle più belle interpreti dell'«Aida». Basterà ricordare ch'ella ne fu impareggiabile protagonista al Teatro Reale di Roma, al S. Carlo di Napoli, alla Scala di Milano (21 recite) al Carlo Felice di Genova, all'Arena di Verona, a Faenza, a Vicenza, ecc.; all'estero: al Colon di Buenos Aires, al Reale del Cairo, al Melbourne di Sydeney ed Adelaide, nella grande Tournée Italiana in Australia nel 1928, al S. Carlo di Lisbona, all'Opera di Stato di Berlino (nella famosa unica esecuzione diretta da Toscanini) e in altri teatri.

La massa dello spettacolo è formata da mille persone.

Direttore artistico è Giovacchino Forzano il quale offrirà l'ausilio preziosissimo della sua genialità d'inscenatore. Sotto gli occhi ammirati del pubblico si succederanno i quadri più diversi con la rapidità che soltanto il giuoco dei palcoscenici mobili può permettere. — Maestro direttore d'orchestra è Eduardo Vitale.

La presenza dell'on. Starace

Come è già stato annunciato, presenzierà allo spettacolo l'onor. Achille Starace Commissario dell'O. N. D. e vice Segretario del Partito.

L'ambita presenza dell'alto Gerarca, darà maggior importanza alla manifestazione di arte e valorizzerà l'opera degli organizzatori.

L'on. Starace che dedica con passione la sua attività anche alla grande istituzione dopolavoristica del Regime, avrà certo la soddisfazione di veder coronati i suoi sforzi da lusinghiero successo.

Treno speciale sulla linea Udine - S. Daniele

Per il grandioso spettacolo dell'opera «Aida» che il Carro di Tespi darà domani sera giovedì al Polisportivo Moretti, la Tramvia Udine-San Daniele effettuerà un treno speciale di ritorno a prezzi ridotti in partenza da porta Gemona mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

Il biglietto ordinario di andata e ritorno emesso per tal giorno da tutte le stazioni della linea sarà valevole anche per il treno di ritorno dopo lo spettacolo.

I dopolavoristi con tessera ed i viaggiatori ordinari in gruppo di almeno 5 persone usufruiranno della riduzione del 50 per cento.

Sulla Udine - Cividale

Si ricorda che per l'eccezionale spettacolo anche la Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno per Cividale in partenza da Udine alle ore 1.30 della notte ed arrivo a Cividale alle ore 2.

Notiziario scolastico

I promossi all'Istituto Commerciale

Ammissione al Corso Preparatorio: Zoratto Adone — Cungrizind — La Rocca — Marchi Aldo — Scoccimarro Giancarlo — Mulinaris Cino.

Ammissione al 1.o Corso superiore: Biondi Sebastiano — D'Angeli Stellio — De Bellis Guglielmo — Gaspardis Augusto — Patussi Santo — Belluz Ivo — Burra Enzo — Ermacora Bruno — Blasoni Luciano — Morelli de Rossi — Franco — Picciola Ferruccio — Nassivera Forte — De Vivo Espedito.

Ammissione al 2.o Corso superiore: Palese Antonio — Forte Leonardo — Orgnani Carlo.

Ammissione al 3.o Corso superiore: Gelles Ernesto — Vidoni Luigi — Degano Lionello — Milanese Carlo — Petrin Luigi — Spezzotti Mario — Zavatti Luigi.

Ammissione al 4.o Corso superiore: Bruseschi Dullio — Feruglio Pietro — Zoratto Attilio — Spezzotti Paolo — Van Varcenberg Aldo — Oberti Giuseppe.

Attività dei Sindacati del Commercio

nel mese di giugno

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Col mese di giugno 1931-IX si chiude l'anno amministrativo sindacale della Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio. E si chiude il primo semestre del 1931. Mentre per il primo non sarà da dare che un valore semplicemente amministrativo, per il secondo riserviamo uno sguardo speciale che possa permettere di riassumere, in poche parole e cifre, l'attività dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine. Intanto come al solito, diamo il riassunto dell'attività per il mese di giugno:

Dirigenti: Dalla superiore Confederazione sono stati convalidati i seguenti nuovi Segretari di Sindacato: sig. Ponti Ottavio per il Sindacato Interprovinciale dei Viaggiatori e Piazzisti; sig. Cozzi Cirillo per il Sindacato Provinciale dei lavoranti panettieri ed affini. La nomina è stata fatta in regolari assemblee di categoria, ha avuto l'approvazione del P. N. F. e, quindi quella della Confederazione.

Assemblee: Oltre all'assemblea generale del Sindacato Fascista panettieri ed affini, venne pure tenuta dal Commissario dell'Unione l'assemblea di tutti i lavoratori del commercio di Pontebba.

Riunioni Direttori Sindacali: nel mese si sono riuniti i direttori dei Sindacati viaggiatori, barbieri, panettieri e personale albergo e mensa. Tutti si sono occupati del tesseramento e di questioni varie interessanti le singole categorie.

Contratti di lavoro: il Foglio Annunzi Legali ha pubblicato i Contratti integrativi provinciali ai nazionali per: macellerie e per salumerie. E' stato firmato il contratto generale per le aziende alimentari della provincia ed inviato a Roma per l'esame delle competenti federazioni nazionali.

Controversie individuali: nel mese sono state trattate numerose controversie individuali sia in sede conciliativa che contenziosa. Per categorie si ha il seguente movimento:

Viaggiatori: abbandonate n. 1 aziende commerciali varie: assunte nuove n. 8, risolte n. 5 per L. 7524, abbandonate n. 1; risolte in contenzioso n. 4 per L. 6100. Aziende alimentari: assunte nuove n. 8; transatte n. 6 per L. 3100; abbandonate n. 1; risolte in contenzioso n. 3 per L. 2930. — Lavoranti panettieri ed affini: assunte nuove n. 8; risolte n. 3 per lire 196; abbandonate n. 2. — Personale pubblici esercizi: assunte nuove n. 6; transatte n. 3 per lire 650; abbandonate 2, risolte in contenzioso 2 per L. 3258; abbandonate in contenzioso n. 1 (si tratta di lavoratore che, per timore del datore di lavoro ha rinunciato ai suoi diritti davanti al Pretore di Tolmezzo; è in corso denuncia in sede opportuna). — Addetti Studi Professionali: assunte nuove n. 1, risolte in contenzioso 1 per L. 2250 per cui riassumendo abbiamo: residuo controversie al 31 maggio n. 59 (41 in contenzioso); assunte nuove n. 32; risolte 27 per L. 26.008, abbandonate n. 7; rimanenza al 30 giugno n. 57 (37 in contenzioso).

* * *

Con l'assistenza della Federazione Friulana Fascista del Commercio la liquidazione delle controversie avviene rapidissimamente e con senso di sana equità e di leale collaborazione. Naturalmente, e per incomprensione individuale, qualche controversia non può essere transatta e deve essere sottoposta al Giudice del Lavoro. In tal caso — spesso — viene aggiunta anche la domanda di intervento dell'on. Ispettorato Corporativo dalla di cui attività l'Unione ha beneficio enorme per il rispetto dei Patti di lavoro e delle Leggi di assistenza e previdenza dei lavoratori.

Tesseramento: tenuto conto della perdita di alcune categorie non compensata dall'acquisto della categoria barbieri (fin qui poco aderente alla nuova organizzazione ed i nvia di sviluppo) il tesseramento 1931, nonostante le avverse condizioni economiche raggiunge potenzialmente quello del 1930. Deve ancor manifestarsi l'attività di buona parte dei fiduciari comunali.

Le controversie risolte

In relazione ai dati riassuntivi delle controversie risolte nel mese di giugno si danno ora i nominativi relativi:

Aziende Commerciali varie: contro Costantini Angelo, Udine, per Senno Antonietta L. 570; per Menegazzi Maria L. 1579; per Chiriani Elsides L. 2175 — Contro Pavan Pietro, Sacile per Bernardini Maria L. 1200 — Contro Alessi Giuseppe, Udine per Cecchini Lina L. 2000 — Contro Griffaldi Giuseppe, Udine per Gnesutta Irma L. 400 — Contro Messina Francesco, Udine per Agosti Luigi L. 400 — Contro Cadò Fortunato, Pordenone per Montich Sisis L. 300; per Marinucci dott. Benso contro Morassutti Achille, Udine L. 2000 e contro Sindacato Agricolo Friulano L. 3000.

Aziende Commerciali alimentari: Contro Gregoratti Ezzelino per Bramussi Silvio L. 300 e per Sittaro Luigi L. 200 — Contro Cooperativa Friulana di Consumo, Cividale per Renier Mario L. 100 — Contro Cossaro Giacinto, Palmanova per Cossaro Giovanni lire 500 — Contro Picco Luigi, Cividale per Mari Mario L. 1000 — Contro Raber Benedetto, Comeglians per eredi di G. Tavoschi L. 1000 — Contro Cooperativa Carnica di Consumo, Tolmezzo per Billiani Amedeo e Zamolo Guglielmo L. 355 e per Piccoltini G. B. L. 1000 — Contro Fratelli Astori, Tolmezzo per Licen Giuseppe L. 1575.

Oggi serenamente si è chiusa nel suo ottantasettesimo anno la cara, operosa esistenza della

N. D. Anna Maria
dei Conti
Avogadro degli Azzoni
Ved. Varisco

Ne danno il doloroso annunzio i figli prof. AZZO colla moglie ENRICA FERRERO, rag. FRANCESCO con la moglie ALPINA CASSANI e figlio GILBERTO; i nipoti AVOGADRO degli AZZONI ed i PARENTI tutti.

I funerali, modesti per desiderio dell'Estinta, avranno luogo alle ore 7.30 di giovedì 9 corrente partendo dall'abitazione in Viale Moretti N. 1.

La cara salma verrà tumulata nella Tomba di Famiglia in Melma di Treviso.

Si prega di non inviare fiori.

Udine li 7 luglio 1931.

Oggi alle ore 14 improvvisamente si è spenta in Nimis, l'anima eletta di

Domenico Fior

La moglie ANTONIETTA LEVIS-FIOR, la figlia TERESITA col marito Ing. GIORGIO LICCARO, la sorella GIUSEPPINA col marito Avv. TURCHETTI ed i PARENTI tutti, angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Nimis, giovedì 9 luglio alle ore 10.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

Udine-Nimis, 7 luglio 1931, IX.

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

NERONE. — Colossale film Fox. Grandiosa rievocazione storica di grande successo, con Sandro Salvini. Segue comica. — Ore 17.

CINEMA EDEN

LA SCHIAVA DEL GANGE. — Film-romanzo d'amore e di avventure tessuto nello sfondo orientale dell'India misteriosa. Leggenda passionale — Ore 17.

CINEMA TEATRO CECCHINI

RIPOSO.

Dichiarazione

La sottoscritta DITTA BERTOZ e ZIGAINA avente laboratorio per la lavorazione del legno in Cervignano

DICHIARA

1.o che le voci tendenziose relative alla fornitura dei serramenti per le case FF. SS. di Cervignano sono risultate infondate e quanto venne precedentemente esposto al riguardo dai titolari della Ditta sottofirmata non corrisponde alla verità;

2.o che l'Impresa ing. Pietro Comini è stata completamente libera di affidare il lavoro dei serramenti senza alcuna illecita intromissione di chichessia.

firmato: Guglielmo Bertoz
Zigaina Guido

Cervignano 7 Luglio 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio. 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Soston. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27; estero doppi
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Importante convegno dei Segretari di Zona

dei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

Il 1. luglio corrente alle ore 10 il Segretario dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura di Udine, cav. Gino Finotello, ha convocato, presso la sede dell'Unione, i Segretari di Zona per un esame della situazione sindacale e per discutere intorno ai mezzi più idonei diretti ad imprimere un maggior sviluppo all'organizzazione provinciale.

Al convegno erano presenti i signori Polanzani Antonio per la Zona di Pordenone; Elio Fachini, per la Zona di Latisana; Battiston rag. Piero, per la Zona di S. Vito al Tagliamento; dott. Bancher Dante per la Zona di Tarcento; Moratto Modesto, per la Zona di Aquileia; Cescon Amerigo per la Zona di Tolmezzo; Balbusso Graziano per il raggruppamento dei Comuni di Tarcento; Di Vora Giacomo, per la Zona di Gemona: Enrico Muscas, per la zona di Cividale.

Presenziavano alla riunione il co. Max di Montegnacco per l'Ufficio contratti e vertenze, il rag. Fabio Fedi, Amministratore dell'Unione, il dott. Mario Pavani, addetto all'organizzazione dei casari, e all'Ufficio vertenze; l'avv. Fedrigo Perissutti, dirigente dell'Ufficio Provinciale di Collocamento.

Nell'aprire la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, il cav. Gino Finotello porge il saluto ai convenuti, i quali si riuniscono per la prima volta a convegno, dopo la sistemazione delle zone sindacali periferiche. Si dichiara lieto della scelta dei collaboratori di Zona i quali sono dei fascisti anziani, temprati all'azione per la buona causa del sindacalismo fascista.

L'esame della situazione

Passando all'esame della situazione generale sindacale, pone in rilievo il vasto quadro dell'opera che deve essere compiuta nella organizzazione friulana. Considera che il lavoro sia appena iniziato, poichè solamente da due mesi sono stati costituiti gli uffici di zona che via via, dovranno essere attrezzati in maniera da rispondere adeguatamente alle necessità organizzative, assistenziali e del collocamento dei lavoratori della terra.

Tutto però si presenta sotto i migliori auspici, sia per la volonterosa attività dimostrata dai Segretari di Zona, in questo breve periodo di tempo, chè per la fedele e premurosa opera svolta dai funzionari dell'Unione e soprattutto per i sentimenti di leale, schietta ed amichevole collaborazione esistente fra l'Unione e la Federazione degli Agricoltori, la quale ha dimostrato di essere sempre pronta ad intervenire quando occorra risolvere vertenze di lavoro o problemi economici interessanti le categorie rappresentate dall'una o dall'altra organizzazione.

Rileva infine l'appoggio autorevole benevolmente concesso da S. E. il Prefetto della Provincia per i progressivi sviluppi della nostra organizzazione. Recentemente per l'intervento appunto di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, è stato possibile raggiungere un equo accordo, sia pure provvisorio, con la consorella Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria circa l'inquadramento degli operai addetti ai lavori di bonifica.

Ricorda ai presenti l'intervento dell'Ill.mo Commissario della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, generale Galamini, verso i Segretari Politici dei Comuni, affinchè non si disinteressino della organizzazione, ma affinchino l'opera dei Fiduciari intesa a svolgere azione di assistenza ai lavoratori della terra ed a maggiormente potenziare la nostra organizzazione.

Gli operai d'ala

Esamina poi la situazione del tesseramento che, pur essendo soddisfacente, necessità intensificare e migliorare al fine di estendere maggiormente l'opera di proselitismo fra le varie categorie dei lavoratori della terra.

Parla inoltre sull'inquadramento degli operai d'aia, addetti ai lavori di trebbiatura, i quali, in ossequio alle nuove decisioni dell'onor. Ministero delle Corporazioni, vengono inquadrati nei sindacati fascisti dell'agricoltura. Anche i dipendenti dagli essiccatoi bozzoli, privati e cooperativi, in esito al quesito posto alla superiore confederazione, vanno inquadrati fra i lavoratori agricoli. Infatti detto personale è costituito in maggioranza da donne, figlie di contadini, ed il cui lavoro ha la durata di non oltre 30 o 40 giorni, per cui logicamente tali operaie non potevano essere considerate maestranze industriali.

Collocamento e vertenze

Accenna poi al funzionamento del collocamento il quale, malgrado sia dotato di un solo ufficio provinciale con un modestissimo bilancio, pure l'aiuto dato al dirigente provinciale, va ogni giorno più perfezionandosi. *E' necessario tuttavia, dice il Segretario della Unione, che i segretari di zona portino tutto il loro interessamento per un maggior sviluppo di questa importante attività.*

Per le vertenza informa di avere costituito uno speciale ufficio al quale è stato preposto il co. Max di Montegnacco, che, salvo qualche altro incarico di fiducia, dedica la sua opera attivissima esclusivamente a tale funzione assistenziale.

Circa l'impostazione delle vertenze il cav. Finotello rileva la opportunità che in questa delicata materia i Segretari di zona e i fiduciari comunali devono essere molto cauti, specialmente nel primo esame delle questioni prospettate dai lavoratori. Non bisogna mai illudere i contadini lasciando comprendere che abbiano sempre ragione anche quando la vertenza non ha nessuna consistenza.

Nell'esame e nella discussione delle vertenze è necessario essere obbiettivi essendo dannosissimo e non rispondente ai fini di leale collaborazione, il fatto di sostenere talvolta questioni sballate e inconsistenti.

In questo speciale campo di attività assistenziale bisogna essere sopratutto sereni, obbiettivi e giusti, evitando il cavillo per il gusto di creare spesso insanabili dissapori fra i contendenti. Quando però le questioni hanno un fondamento allora bisogna essere solleciti nel definirle, poichè ogni lungaggine acquisce maggiormente i disaccordi fra le parti in causa.

La nostra opera deve essere sempre diretta a pacificare e appianare ogni questione ed ogni malinteso. Quando ogni tentativo di conciliazione sia fallito, allora solamente, come ultima ratzio si ricorre al Magistrato.

Gli organismi comunali

Per l'impianto delle sezioni sindacali comunali, il signor Finotello fa presente che l'Unione ha fornito tutti i Fiduciari del materiale necessario al regolare funzionamento organizzativo ed amministrativo delle medesime.

I segretari di zona, ove riscontrino deficenze devono prontamente intervenire per porvi riparo. Se vi sono fiduciari i quali non rispondano allo scopo, per cui sono stati nominati, bisogna subito rimuoverli dalla carica, avendo cura di scegliere elementi, oltrechè di provatissima fede fascista, di esemplare condotta morale.

Il mandato di dirigere la organizzazione del comune, deve essere affidato a chi si appassiona dei problemi sindacali ed ha la coscienza di servire il Fascismo assistendo la gente che lavora e non persone che lasciano intravvedere di servirsi della carica per ambizione o per bassi interessi personali.

Anche la statistica non deve essere trascurata, accenna il Segretario dell'Unione, dimostrando come il perfezionamento e lo sviluppo della organizzazione spesso sia in relazione alla raccolta di dati statistici i quali servono sempre di base al perfetto procedere di qualunque organizzazione.

Altre relazioni

Dopo che il cav. Finotello ha succintamente esposto l'attuale situazione sindacale della Provincia e date le opportune istruzioni per gli sviluppi avvenire dell'organizzazione, invita l'avv. Perissutti, dirigente dell'Ufficio Provinciale per il Colocamento, ad impartire istruzioni circa il funzionamento degli Uffici Comunali di corrispondenza.

L'avv. Perissutti rileva che molti datori di lavoro trasgrediscono alle precise disposizioni di legge vigenti in materia di collocamento e che, mentre occorre perfezionare alla periferia questa importante attività, sia giunto il momento di denunciare caso per caso, all'Arma dei RR. CC., gli inadempienti per l'applicazione delle contravvenzioni previste dalle disposizioni di legge.

Segue il rag. Fabio Fedi, amministratore dell'Unione Provinciale il quale spiega come deve essere regolata la questione dei versamenti pr i contributi tessere, nonchè il lavoro che deve essere svolto per il contributo obbligatorio.

Sulla procedura da seguirsi per la risoluzione delle vertenze parla il signor Max di Montegnacco, dell'Ufficio Contratti e Vertenze, spiegando come devono essere impostate e risolte le varie vertenze. Informa che in questo primo semestre le vertenze risolte sono numerose e cioè N. 269, tra le quali parecchie si trascinavano da anni e il ricupero delle somme a favore dei lavoratori interessati rappresenta l'importante somma di L. 94.562.30.

I casari

Per i casari e per il funzionamento della organizzazione di tale categoria, riferisce il dott. Mario Pagani il quale comunica gli ottimi risultati ottenuti nelle recenti riunioni mandamentali da lui presiedute.

Per la speciale figura di questi lavoratori, dice il dott. Pagani — l'organizzazione funziona quasi autonoma, sotto il diretto controllo dell'Unione; e per meglio garantire l'opera di tutela degli addetti alle Latterie, sono stati nominati dei capi gruppo della stessa categoria, dislocati in tutti i Mandamenti della Provincia i quali hanno iniziato la loro opera di *assistenza e di penetrazione da circa un mese.*

La categoria dei casari, per questa provincia, si può considerare la più perfettamente inquadrata e risponde pienamente ai fini del suo regolare funzionamento per l'opera di assistenza che essa è chiamata a svolgere nello interesse dei singoli componenti la categoria stessa.

La discussione

Alla fin delle varie relazioni, interloquiscono Polanzani per la Zona di Pordenone, che prospetta tra l'altro la necessità di un accordo con la Federazione Agricoltori che abbia per fine la revisione dei conti colonici.

Il signor Battiston di S. Vito al Tagliamento parla sul tesseramento e sul collocamento dei lavoratori agricoli. — Cescon, per la Carnia, riferisce sull'inquadramento dei casari, dei malghesi e chiede schiarimenti per il contratto di lavoro dei boscaioli.

Prospetta alcune difficoltà che si presentano nella sua Zona chiedendo l'intervento dell'Unione Provinciale. Fachini Elio per Latisana parla per la riduzione dei canoni di affitto chiedendo all'Unione di intensificare l'opera benefica già iniziata al riguardo.

Prendono la parola infine altri Segretari di Zona su questioni particolari interessanti le sezioni dipendenti dalla rispettiva Zona di influenza.

A tutti risponde esaurientemente il cav. Finotello, che alla fine dichiarando esaurita la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, porge il suo saluto fraterno ai camerati di zona che considera gli Ufficiali o i raggruppamenti sindacali alla periferia, e i migliori collaboratori al servizio del Regime per il compimento dei fini politici, morali e sociali del Fascismo.

La tessera del C.O.N.I. ai cacciatori e uccellatori

La Commissione Provinciale Venatoria di Udine ci comunica:

A questa Commissione provinciale venatoria pervengono continuamente dei vaglia postali di L. 2 inviati da cacciatori e uccellatori della Provincia per il pagamento della speciale tessera del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano e che di tale tessera, dovranno essere provvisti tutti i detentori delle varie licenze di caccia e uccellagione per l'art. 82 del R.D. 15 gennaio 1931 N. 114 della nuova legge sulla caccia che andrà in vigore con il 1° agosto prossimo.

La Commissione avverte che non può ricevere i vaglia inviati e quindi è costretta a rimandarli ai mittenti.

A scanso di ulteriori equivoci, si informano tutti i cacciatori e uccellatori che all'atto della richiesta del vaglia di concessione, o rinnovazione della licenza, saranno informati dall'ufficio postale per il pagamento anche delle L. 2 per la speciale tessera del C.O.N.I. per la quale, non sono ancora state impartite istruzioni al riguardo.

Beneficenza

Pro refettorio dei poveri presso i padri cappuccini. — Fratelli Del Negro in morte di Luigi Sabbadini lire 10 e in morte di Tiziano Tonini lire 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Tiziano Tonini hanno offerto lire 100: Anita e Clelia Clocchiatti; Carlo Doretti, Bianca, Franco, Inide e Ille Fantoni; Giuseppe Nigris, Aldo e Fernanda Sutto.

In occasione di una visita allo Istituto del Preventorio Infantile Antitubercolare di Carraria, la signora Teresa Frova, ha versato lire 100 al fine di procurare qualche trastullo ai piccoli ricoverati.

Dopolavoro VI Sestiere
Provvedimento disciplinare

La Compagnia filodrammatica del Dopolavoro VI Sestiere, comunica:

Per grave indisciplina è stato espulso dalla Compagnia il socio Dante Michelutti.

Lutti

Ieri sera è mancata la N. D. Anna Maria dei conti Avogadro degli Azzoni, madre dell'egregio prof. Azzo Varisco primario dell'ospedale civile.

Con la eletta signora è scomparsa una tipica figura di madre e di donna dell'antico stampo tutta dedita alla famiglia e sopratutto all'educazione dei figli che la ricompensarono sempre col più tenero affetto.

Alla famiglia, condoglianze.

***

Da Nimis giunge notizia che si è spento nella sua villa il signor Domenico Fior, assai conosciuto a Udine.

La immatura dipartita di Domenico Fior suscita sincero cordoglio e rimpianto. Alla vedova, ai congiunti, condoglianze.

Il cadavere d'una donna rinvenuto nel Ledra

Ieri nel pomeriggio verso le ore 16, l'operaio Giovanni Zuliani dimorante in via Martignacco, mentre transitava per questa via diretto verso casa, scorse galleggiare nell'acqua il corpo di una donna.

Immediatamente, con l'ajuto di altre persone, il corpo fu tratto a riva e tosto fu constatato trattarsi del cadavere di una donna dell'apparente età di sessanta anni circa, vestita dimessamente, di corporatura tarchiata con capelli grigi.

Del rinvenimento furono immediatamente avvertiti i carabinieri di via Gemona. Poco dopo sul luogo si portò il maresciallo Sticchi comandante la stazione il quale fatti gli accertamenti di legge, ordinò la rimozione del cadavere il quale fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione per la identificazione.

Nessuna traccia di lesioni fu rinvenuta sul corpo della povera donna; è da ritenersi perciò trattarsi di disgrazia.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI 8 — Mattina: Risotto al ragù; anitra in umido o pasticciata di manzo; contorni.

Sera: Riso e fagioli freschi; spezzatini di vitello; contorni.

Ustionato dalla corrente elettrica

Ieri mattina l'elettricista Ennio Trevisano di anni 20 dimorante in via Lumignacco 51, alle dipendenze della ditta M. I. C. E., mentre stava aggiustando dei fili sopra un palo, nei pressi di Sammardenchia fu accidentalmente investito dalla corrente elettrica, riportando perciò gravi ustioni all'avambraccio destro.

Fu più tardi medicato all'ospedale di Udine dal dott. Accordini che gli riscontrò ustioni di terzo grado, guaribili in venti giorni salvo complicazioni.

L'infortunio di un ferroviere

Il ferroviere Giovanni Cantero fu Giuseppe mentre era intento al suo lavoro, fu accidentalmente urtato da un carro in movimento. L'urto violento gli causò una lussazione alla spalla destra per cui dovette ricorrere all'Ospedale Civile ove il dott. Butti giudicò la lesione guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI 8 LUGLIO

Roma-Napoli — Ore 21: «I compagnacci», opera in un atto di P. Riccitelli, preceduta da brani scelti di musica operistica italiana.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Amore fra i pampini», operetta di De-Micheli e Beltramo.

Suisse Romande — Ore 20.30: «La Traviata», opera di G. Verdi.

Heilsberg — Ore 21.15: Concerto di musiche americane di Sorerby, Griffes, Still e Max-Dowell.

SPORT

Gare atletiche a Tolmezzo

Il giorno 19 corr. la Sezione Sportiva dell'O.N.D. di Tolmezzo organizzerà delle gare atletiche in occasione dei festeggiamenti che la quella Società di Mutuo Soccorso si propone di fare nel cinquantenario della sua fondazione.

Le iscrizioni alle gare sono libere a tutti ed i vincitori avranno diritto al titolo di campione carnico.

Saranno disputate gare di velocità sui 100 e sui 400 metri e per ultimo il giro podistico di Tolmezzo, prova di fondo sui 3000 metri. Ogni gara sarà dotata di una magnifica coppa da assegnarsi al primo assoluto e di medaglie e diplomi per i miglior classificati.

Le iscrizioni si ricevono da oggi presso l'incaricato sportivo dell'O. N. D. sig. Da Pozzo Elio, fino a un'ora prima dell'inizio delle gare. La tassa di iscrizione è fissata in L. 2 per ogni prova da disputarsi e gratis per gli iscritti all'O. N. D.

Aquila - Aviatoria 1 - 1

Anche domenica scorsa la giovane compagine dell'Aquila di Paderno ha ottenuto una bella affermazione. Scesa ospite sul campo del Pas'an di Prato per incontrarsi con il temibile undici dell'Aviatoria, è riuscita a dividere i punti. Se la sfortuna non l'avesse perseguitata una vittoria, se pur di stretta misura, non gli sarebbe sfuggita. Con questo significativo pareggio, l'Aquila nutre delle buone speranze per l'avvenire.

Il Giro ciclistico di Francia

PAUX, 7.

Ecco l'ordine di arrivo dei concorrenti al Giro di Francia nella tappa Bajona-Paux:

1. Pellisier in ore 3,24'20" — 2. Merze — 3. Leducq — 4. Viaene — 5. Cherbach, tutti nello stesso tempo del vincitore.

6. Battesini in 3,25'45" — 7. Di Paco — 8. Risserberg — 9. Rebry — 10. Pellion.

Ecco la classifica generale del Giro di Francia dopo la tappa odierna:

Primi ex aequo, Metze e Pellisier in ore 52,7'29".

3. Birbac in ore 52,8'19".

Quarti ex aequo: Di Paco e Rebry in ore 52,8'54".

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti Lauree, Nozze, Culle, o annunci del genere, sono di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9,59.

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Rend. 3.50 %	71.90	72.65
Consol. 5 %	81.75	81.60
Prest. Littor.	81.75	81.60
Obbl. Venezie	79.70	
Francia	74.78	74.80
Svizzera	370.–	370.10
Londra	92.93	92.94
New York	19.08	19.10
Buenos Aires		13.86
Berlino	453.30	453.10
Vienna	268.60	268.65
Romania	11.38	11.37
Belgio	266.20	266.60
Spagna	183.–	182.–
Praga	56.60	56.58
Ungheria	333.50	334.–
Albania	368.15	367.50
Jugoslavia	33.80	33.77
Grecia	24.60	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 7.

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali:

Frumento: sostenuto, attivo. Apertura: luglio 97.10; agosto 98.85 ottobre 102.30. Chiusura: luglio 96.90; agosto 99; ottobre 102.50.

Granoturco: invariato. Apertura: luglio 43.60; agosto 43.45; ottobre 44.85. Chiusura: luglio 43.35; agosto 43.50.

Riso: debole, molti affari per agosto. Apertura: luglio 113.50; agosto 113.50; ottobr. 91.50. Chiusura: luglio 109 50; agosto 109.35 ottobre 90.25.

Risone: debole. Apertura: luglio 78.50; agosto 79.50; ottobre 63.25 Chiusura luglio 77; agosto 77.50; ottobre 61.50.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio Meteorologico del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del 6 luglio: bollettino delle 24 ore precedenti: temperatura massima 31.5, minima 20.6. Acqua caduta: mm. 1.4.

Ore 19 del 7 luglio: temperatura massima 28.7, minima 20.4. Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

SITUAZIONE BARICA: una vasta striscia di bassa pressione si estende dall'Inghilterra alla Turchia ed è racchiusa da zone di alta pressione ad ovest ad est ed a nord-est dell'Europa.

PROBABILITA': tale situazione predispone a generali perturbazioni del tempo a carattere temporalesco, spireranno venti occidentali in Val Padana, intorno libeccio sul Tirreno, intorno greco sull'alto Adriatico, meridionali altrove, il cielo sarà generalmente vario e si avranno temporali sull'Italia settentrionale, specie sulle Venezie in parte anche sulla centrale e Sardegna.

TEMPERATURA: si abbasserà leggermente al nord rimarrà quasi invariata altrove.

MARE: Tirreno, e l'alto Adriatico saranno piuttosto agitati, gli altri mari mossi.

Piero Pedrazza *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Alle ore 17.30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, a soli 38 anni, veniva rapito all'affetto dei suoi cari

GIO. BATTA GENNARI

Cassiere presso la Banca del Friuli

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA VAN VARENBERGH con i figlioletti BEPPI e RENATA, il fratello geom. GIUSEPPE, la famiglia VAN VARENBERGH ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Pagnacco giovedì, 9 corr. mese, alle ore 10.

Si omettono partecipazioni personali.

UDINE, 7 luglio 1931-IX.